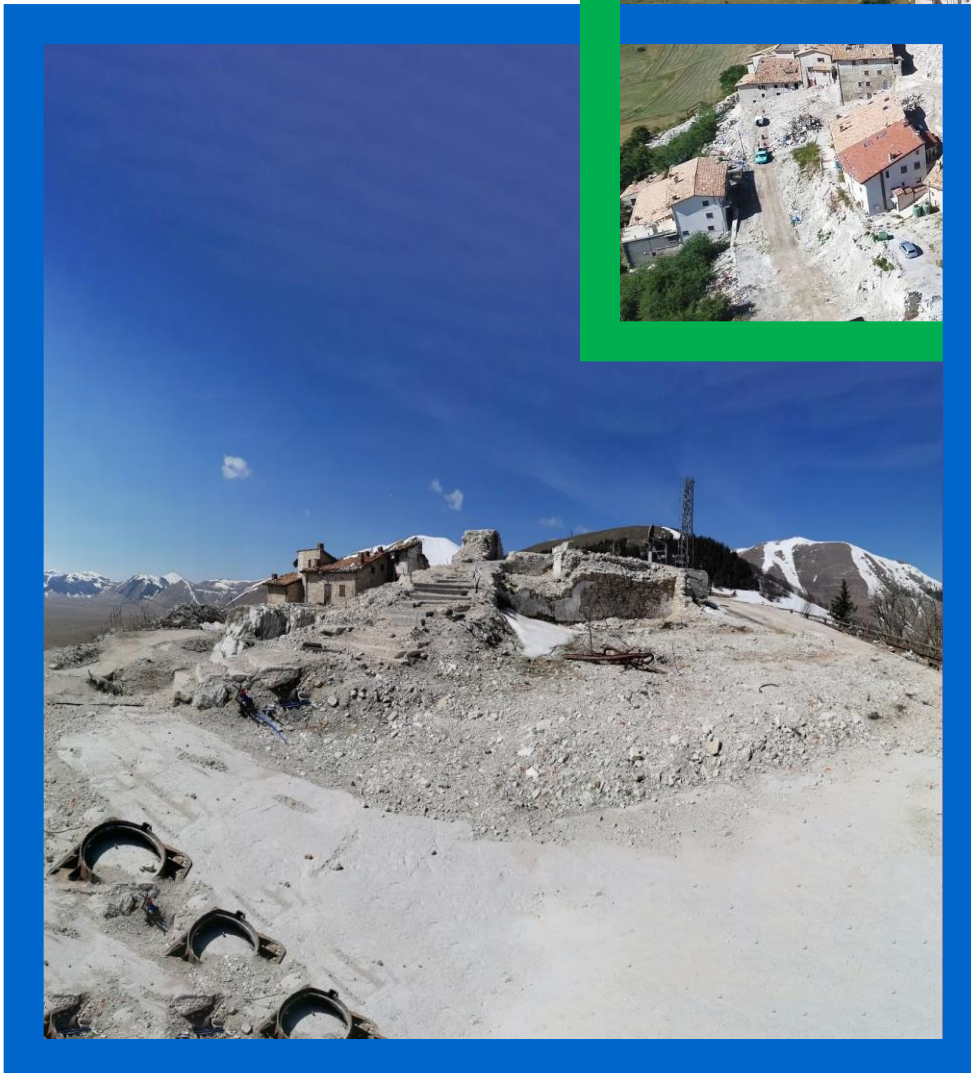
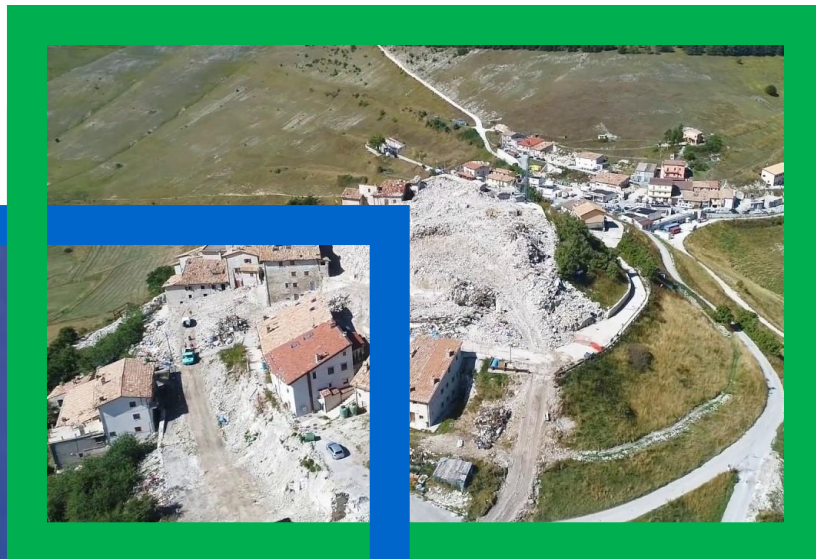




ORDINANZA SPECIALE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA

Allegato 1



RELAZIONE ISTRUTTORIA

Giugno 2021



RELAZIONE ISTRUTTORIA ALL'ORDINANZA SPECIALE CASTELLUCCIO DI NORCIA

Sommario

1	Premessa	2
2	Contesto e Intervento Unitario	3
2.1	Il contesto di Castelluccio di Norcia	3
2.2	L'Intervento Unitario	7
2.3	Articolazione in fasi	8
2.4	Accertamento dell'intervento unitario per la ricostruzione pubblica	9
2.5	Opere Pubbliche	10
2.6	Edifici Privati	12
3	Criticità e urgenza	14
3.1	Aspetti Generali e di Contesto	14
3.2	Valutazione Specifica della Priorità	15
4	Valutazione delle Opere Pubbliche	19
4.1	Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord	19
4.2	Consolidamento del versante nord del centro storico	21
4.3	Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato	22
4.4	Terrazzamenti del nucleo abitato	24
4.5	Sottoservizi del nucleo abitato	28
4.6	Realizzazione degli spazi pubblici	33
4.7	Realizzazione di parcheggi interrati	35
4.8	Percorsi pedonali e di sicurezza	37
5	Conformità di Spesa	39
5.1	Stima dei Costi	39
5.2	Gestione Finanziaria	40
6	Attuazione degli Interventi	41
6.1	Soggetto Attuatore	41
6.2	Coordinatore della Ricostruzione Privata	41
6.3	Demolizione edificato superstite e rimozione macerie	42
6.4	Cronoprogrammi	42
7	Misure di Accelerazione	44
7.1	Ricostruzione Pubblica	44
7.2	Ricostruzione Privata	45
7.3	Gestione e Monitoraggio degli Interventi	46
8	Conclusioni	47
	Allegato A	48



1 PREMESSA

Ai sensi dell'art.11 c.2 del D. L. n. 76/2020, conv. con mod. con L. n. 120/2020, il Commissario Straordinario ha, tra gli altri, il compito di individuare con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici 2016/2017, al fine di disporre le misure acceleratorie necessarie a garantire la loro più rapida ed efficace attuazione. Tale compito è declinato dall'Ordinanza 110/2020 che individua criteri e modalità dell'azione Commissariale, introducendo l'Ordinanza Speciale, quale strumento di statuizione di procedure e organizzazione.

Secondo quanto previsto nell'Ordinanza 110/2020 al fine di ripristinare il territorio nel suo aspetto fisico e nelle sue funzioni sociali ed economiche, per gli interventi riconosciuti critici ed urgenti che divengono volano per il processo complessivo, è ragionevole operare la messa in atto di modalità accelerate di attuazione, anche definendo procedure semplificate e accelerate per l'intera filiera dei processi di realizzazione dell'opera pubblica, dalla progettazione all'approvazione, dall'affidamento di lavori e servizi alla costruzione.

La presente relazione, allegata all'Ordinanza Speciale di Castelluccio di Norcia, riferisce circa gli esiti dell'istruttoria condotta congiuntamente con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Umbria e con il Comune di Norcia, per la definizione delle azioni e delle attività da porre in atto per avviare la ricostruzione complessiva del centro storico del capoluogo, anche individuando le opere la cui ricostruzione o ripristino assume carattere di particolare urgenza e criticità, in relazione a funzioni e caratteristiche proprie o all'interconnessione con la ricostruzione del tessuto sociale ed economico della città e del territorio.

Questa visione complessiva della ricostruzione del centro storico, unitaria e coordinata, trae fondamento dalla delibera consiliare del 24 maggio 2021 con cui il Comune di Norcia, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, individua le opere pubbliche previste dal Piano Attuativo riferito alla frazione di Castelluccio di Norcia, in via di adozione.

Nel seguito, dunque, viene descritto il contesto da cui origina la richiesta del Comune di Norcia di Ordinanza Speciale, valutate le opere dallo stesso proposte ed analizzate in termini di priorità e costi. Viene altresì proposto un quadro di misure acceleratorie e definite le modalità attuative conseguenti la sua adozione.

L'Amministrazione Comunale di Norcia, per la valutazione degli interventi proposti, ha predisposto alcuni documenti comprovanti la stima dei costi e dei tempi relativi alla realizzazione dei singoli interventi.

Il Sub Commissario e il personale della struttura Commissariale, anche con l'ausilio dell'USR Umbria, hanno effettuato sopralluoghi e incontri tecnici tra i mesi tra Febbraio e Maggio 2021, con l'obiettivo di acquisire consapevolezza dei luoghi, notizie, atti e documenti utili ad inquadrare il quadro di esigenze e individuare priorità d'azione.

2 CONTESTO E INTERVENTO UNITARIO

2.1 IL CONTESTO DI CASTELLUCCIO DI NORCIA

Il territorio di Norcia nel suo complesso è stato considerevolmente danneggiato dagli eventi sismici del 2016, sia nel capoluogo che nelle sue diverse frazioni. In particolare, la frazione di Castelluccio ha subito danni tanto ingenti al nucleo urbanistico, che risulta in larga parte raso al suolo con puntuali restanti parti in elevato stato di pericolosità, tanto da interdire l'accesso all'area e comportare la necessità di demolizione dei pochi residui edilizi rimasti.

La porzione occidentale del nucleo, dove erano presenti le vecchie stalle, ad oggi completamente demolite, sul versante del Monte Veletta, risulta essere quella maggiormente compromessa. Si riporta un estratto del Piano Attuativo relativo allo stato attuale dell'edificato: *"L'edificio dell'albergo Sibilla sul piazzale è stato gravemente danneggiato e poi demolito. Per quanto riguarda gli aggregati sul colle principale, i più danneggiati risultano essere quelli di origine storica, il Palazzetto, le stalle e la maggior parte degli aggregati del nucleo di sommità. Data la condizione di vicinanza e interrelazione tra gli aggregati, nella parte centrale del nucleo storico gli aggregati risultano tutti inagibili, sia per condizioni di inagibilità intrinseche che per rischio esterno. Per la Chiesa di Santa Maria Assunta, sebbene non sia stata rilevata la scheda AEDES o FAST di rilevamento del danno, il danneggiamento è stato molto grave ed è stata disposta la demolizione delle strutture murarie restanti, ad esclusione della struttura verticale dell'abside della Chiesa, rimasta in piedi e messa in sicurezza."*

Le immagini sottostanti sintetizzano rappresentativamente il valore culturale, simbolico e di bellezza del luogo ed altresì l'entità dell'evento occorso che ha portato all'attuale stato di disintegrazione del centro abitato di Castelluccio.





Stralcio tavola di sintesi del PA dello stato dell'edificato rilevato dalle schede AEDES

Il Comune di Norcia nel suo insieme si compone del capoluogo e di 25 frazioni (Agriano, Aliena, Ancarano, Biselli, Campi, Casali di Serravalle, Castelluccio, Cortigno, Forca Canapine, Forsivo, Frascaro, Legogne, Nottoria, Ocrichio, Ospedaletto, Paganelli, Pescia, Piediripa, Popoli, San Marco, San Pellegrino, Sant'Andrea, Savelli, Serravalle, Valcaldara), trattandosi di un territorio esteso e con caratteristiche differenti, i danneggiamenti occorsi presentano grandi differenze di intensità tra le varie frazioni. L'intero territorio comunale risulta fortemente danneggiato e sarà interessato dal Programma della Ricostruzione nella sua completezza. Risulta importante richiamare il grande lavoro già operato all'interno del Comune dove la ricostruzione risulta già partita in alcune aree del centro e di alcune frazioni.

Per quanto attiene lo specifico di Castelluccio per far comprendere le strategie attuate dal Comune si riporta un estratto del Piano Attuativo in corso di approvazione:

"Il PA di Castelluccio si inserisce in un processo di pianificazione generale dell'intero Comune di Norcia che aveva visto un punto di arrivo con l'adozione del PRG-PS con DCC n.25 del 20/06/2016, poco prima che il territorio venisse sconvolto dagli eventi sismici.

Successivamente l'Amministrazione Comunale ha riavviato un processo di pianificazione per adattare le scelte di governo del territorio al quadro completamente mutato, sia nella realtà territoriale, caratterizzata da un importante e diffuso danneggiamento e perdita di funzionalità di edifici e interi organismi insediativi, e di localizzazione di aree e strutture temporanee per l'emergenza, che nelle nuove esigenze della comunità; esigenze impellenti di ripresa, ricostruzione e riduzione del rischio.

La visione di sviluppo per il territorio di Norcia e delle sue frazioni è stata definita dal DP e dal nuovo PRG, a partire dal "Decalogo per la Ricostruzione. Manifesto in 10 punti" varato dall'Amministrazione Comunale, documento allegato alla DCC n. 35 del 28/10/2019, 'Sogni, idee, progetti per la nostra città'. I punti del documento sintetizzano una visione nella quale: Norcia diventi una città sicura dal punto di vista dei rischi naturali



(1. Norcia Città Sicura), il paesaggio viene valorizzato nella sua specificità ed eccellenza (2. Norcia Città del Paesaggio); ogni frazione ha un suo ruolo per il territorio, sia storico-identitario che attuale (3. Norcia Città dei Castelli); Norcia rafforza il suo ruolo di riferimento spirituale, in virtù della chiesa di San Benedetto ricostruita (4. Città di San Benedetto); Norcia interpreta le esigenze dei giovani e si apre a nuove opportunità di sviluppo e lavoro (5. Norcia Città per i Giovani); le politiche sociali non lasciano indietro nessuno e si integrano con le politiche del territorio (6. Norcia Città Inclusiva); i prodotti locali della terra e dell'artigianato vengono valorizzati (7. Norcia Città del Prodotto Autentico); si sperimentano nuove tecnologie e si mettono a disposizione della città e del territorio per migliorare la qualità della vita dei cittadini (8. Norcia Città Smart); si rafforza la capacità ricettiva e i servizi per il benessere, per turisti e cittadini, sfruttando le attrattive paesaggistiche e la qualità ambientale del territorio (9. Norcia Città del Benessere); si mettono in atto politiche per la sostenibilità di rafforzamento della capacità di adattamento e di reazione del territorio e della comunità al mutare delle condizioni, dei cambiamenti del clima e ai rischi naturali (10. Norcia Città Resiliente)."

Attualmente l'edificato di Castelluccio risulta quasi interamente distrutto, gli intensi danni riportati dalle scosse sismiche del 2016 hanno fatto crollare una porzione di edifici e indotto sulla pressoché totalità del centro instabilità tali da determinarne l'obbligatoria demolizione.

Tenendo inoltre conto delle condizioni orografiche e geomorfologiche del sito sul quale Castelluccio si è sviluppato, la condizione odierna costituisce una profonda variazione del paesaggio dell'area. Tale centro abitato, per la sua posizione sul colle che sovrasta gli altipiani al confine tra l'Umbria e le Marche, possiede un cospicuo valore simbolico, identitario e culturale per l'intera regione e, in relazione al fenomeno della fioritura del Pian Grande, di notorietà e riconoscimento internazionale. L'immagine caratteristica e tipologica dell'area risulta oggi gravemente compromessa ed alterata e richiede un intervento immediato ed accurato per il suo ripristino.

Il Piano presentato propone una ricostituzione del centro fedele ai suoi valori peculiari e calata nel contesto delle attuali previsioni e necessità del sistema di vita, andando a definire non solo gli interventi tecnici per il consolidamento e riedificazione urbana ma anche orientando tali azioni nell'ottica di uno sviluppo sostenibile anche in termini di scelta dei materiali di costruzione.

Considerata la struttura e conformazione di sviluppo degli edifici e la forte tra essi e tessuto urbano pubblico della viabilità e dei sottoservizi, tra loro reciprocamente interferenti sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione, è stata evidenziata l'opportunità di procedere alla ricostruzione per tramite di un intervento unitario.

Tale intervento, eventualmente articolato in lotti, dovrà provvedere in forma congiunta e coordinata sia alla realizzazione delle strutture di sostegno dei terreni che degli edifici ed aggregati privati. Questo garantirebbe soluzione alle interferenze di cantierizzazione tra le diverse opere nonché risulterebbe vantaggioso in termini di tempi e costi di realizzazione.

Questa opportunità, necessità tuttavia di una serie di accertamenti e procedure tecnico amministrative, meglio descritte al capitolo seguente, da espletarsi in via preliminare, al fine di stabilire le modalità con cui procedere alla ricostruzione pubblica e privata tramite un intervento unitario.



Pertanto, l'attività di effettiva costruzione delle opere e degli edifici pubblici, successivamente descritte con puntualità nelle opere prioritarie da realizzare, deve essere rimessa agli esiti della valutazione dell'intervento unitario, risultando inevitabilmente parte sostanziale o di completamento dello stesso. All'interno della presente ordinanza tali opere vengono riconosciute come prioritarie e fondamentali per la ricostruzione del centro abitato e verranno proposte procedure accelerate per il completamento degli studi e valutazioni necessarie alla loro concreta realizzazione.

Nella ricostruzione di Castelluccio le principali azioni di modifica rispetto al precedente aspetto, così come indicate nel Piano Attuativo, si concentrano su la delocalizzazione di alcuni volumi in sostituzione dei quali vengono previsti aree aperte pubbliche, inoltre data la preesistente problematica dei parcheggi è stata proposta la realizzazione di parcheggi interrati che non andranno a modificare l'aspetto visibile dell'area ma che ne consentiranno una piena fruizione adeguata all'esigenze di contesto storico nel quale si effettua l'intervento.

Per quanto premesso diviene ora urgente e fondamentale dare impulso di accelerazione alla ricostruzione dell'abitato di Castelluccio, borgo antico con forte connotazione di carattere paesaggistico-culturale e di elevato valore simbolico per l'intero territorio umbro, ma addirittura di rilevanza internazionale per il fenomeno della fioritura del Pian Grande ad esso sottoposto, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione Comunale e della Regione, nonché della Cittadinanza, il recupero dell'identità dei luoghi, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del Comune e la preservazione del valore culturale ed iconografico di questo peculiare sito.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella Delibera consigliare del 31.05.2021 che anticipa l'adozione del Piano Attuativo da parte del Consiglio Comunale di Norcia, si è inteso necessario identificare gli interventi pubblici prioritari ed indispensabili a realizzare la dotazione urbanistica ed i servizi primari per la riedificazione complessiva del borgo di Castelluccio e per dotarlo della necessaria autonomia funzionale, nonché coniugare la realizzazione sinergica degli edifici privati con la fruizione da parte dei cittadini dei servizi pubblici essenziali.

Come anticipato, a complemento della realizzazione dei servizi primari si è rilevato altresì indispensabile rigenerare, ovvero ricostruire, l'intero patrimonio edilizio, per le sue peculiarità strutturali di incastonamento di edifici gli uni sugli altri e in diretta correlazione con la viabilità e le opere di contenimento, di modo da coordinare e veicolare una celere e organizzata ricostruzione e una piena rigenerazione di questo centro simbolo iconografico del territorio.

Atteso pertanto il diffuso ed ingente danneggiamento occorso all'edificato, si rende necessaria l'integrale ricostruzione della *forma urbis* ponendo alla base la ricostituzione e ripristino delle caratteristiche identitarie e peculiari che contraddistinguevano il borgo, ma allo stesso tempo, contemplando le moderne esigenze e le evoluzioni degli attuali sistemi tecnologici connessi e integrati orientando la ricostruzione verso un modello di borgo sostenibile ed efficiente che garantisca un'elevata qualità della vita.

Alla luce di quanto sopra considerato, si ritiene necessario porre in atto un programma di recupero unitario, nel contesto più ampio della sua globalità, in relazione all'intero complesso della frazione di Castelluccio e alle opere pubbliche incluse in tale perimetrazione.



2.2 L'INTERVENTO UNITARIO

Come noto l'art. 11, secondo comma del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 prevede che *"senza pregiudizio di quanto previsto dal comma 1, il Commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016, individua con propria ordinanza gli interventi e le opere urgenti e di particolare criticità, anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti, per i quali i poteri di ordinanza a lui attribuiti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 189 del 2016, sono esercitabili in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, ivi inclusi quelli derivanti dalle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE...omissis"*.

Come si evince con chiarezza dal testo normativo l'oggetto delle ordinanze in deroga può essere costituito dagli interventi e dalle opere urgenti e di particolare criticità *"anche relativi alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti"*. Con questa espressione il legislatore ha inteso con chiarezza riferirsi a tutti gli interventi, sia nell'ambito della ricostruzione pubblica che privata, relativi appunto alla ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti individuati ai sensi dall'ordinanza 101/2020.

Il tema della ricostruzione pubblica, e dunque non ad iniziativa privata, dei centri storici risulta peraltro già considerato nelle Linee guida allegate all'ordinanza commissariale n. 107/2020 ove si legge espressamente che *"(...) la scelta sulle modalità di ricostruzione dei centri storici dei comuni maggiormente colpiti dal sisma 2016, in via generale, potrebbe essere realizzata, anche attraverso un piano di recupero ad iniziativa pubblica, secondo le previsioni dell'ordinamento urbanistico, con appalto dei lavori ad imprese di costruzioni selezionate secondo le leggi vigenti. Questa modalità di intervento, alternativa alla ricostruzione privata, che è ora espressamente prevista dall'art. 11 del decreto 16 luglio 2020 n. 76, deve essere attentamente valutata dai comuni e dalle regioni, anche attraverso forme di consultazione delle popolazioni interessate, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità che evidenzii i vantaggi e le criticità, nonché le compatibilità finanziarie sulla base di un bilancio preventivo dei costi complessivi dei contributi pubblici per la ricostruzione dei singoli edifici, privati e pubblici, e delle infrastrutture necessarie"* (p. 11).

Si ammette cioè che *"in presenza di effetti particolarmente distruttivi del sisma, con centri storici gravemente danneggiati e accertate difficoltà operative con le modalità della ricostruzione privata, i P.S.R. possono prendere in considerazione l'ipotesi della ricostruzione pubblica attraverso la redazione di un piano urbanistico di recupero del centro storico e dei nuclei urbani maggiormente colpiti e la suddivisione in lotti da affidare attraverso appalti pubblici"* (p. 14).

A seguito dei numerosi sopralluoghi, condotti congiuntamente dagli Uffici del Comune di Norcia, dall'USR Umbria e dalla struttura del sub Commissario si è rilevato come il borgo di Castelluccio di Norcia abbia subito danni ingenti al nucleo urbanistico che risulta in larga parte raso al suolo e con porzioni superstiti in elevato stato di pericolosità tanto da interdire l'accesso all'area anche solo per il limitato uso delle viabilità comunale prossima all'edificato. Parimenti si è rilevato come, in tale contesto di cospicuo ed esteso danneggiamento, sia necessario dare immediato avvio alla ricostruzione dell'abitato del borgo antico, con



forte connotazione di carattere storico culturale e pregno di valori dell'identità urbana, al fine di consentire, con la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza, la rinascita del tessuto sociale ed economico per la definitiva ripresa della vita del borgo.

A tal fine, sulla base degli obiettivi contenuti nella delibera di Consiglio Comunale approvata dal Comune di Norcia in data 24 maggio 2021, d'intesa con il comune di Norcia e con l'USR Umbria si ritiene certamente opportuno operare un intervento integrato, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio nonché gli edifici facenti parte del tessuto residenziale sia pubblico che privato contestualmente con il ripristino delle opere che configurano e realizzano gli spazi pubblici, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.

2.3 ARTICOLAZIONE IN FASI

L'esame dei luoghi e delle opere da realizzare, ha evidenziato una forte reciproca interferenza tra gli edifici oggetto di ricostruzione, sia direttamente per la condivisione di strutture di contenimento dei terreni fondazionali, piuttosto che di realizzazione degli spazi pubblici, sia indirettamente per la stretta prossimità di ubicazione che rende necessario coordinarne strettamente la cantierizzazione anche imponendo una sequenza specifica di realizzazione.

E' quindi rilevante, come evidenziato anche dalla delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, il vantaggio di procedere alla ricostruzione con un intervento unitario di riconfigurazione della forma *urbis* tramite ricostruzione pubblica degli edifici pubblici e privati in uno con le opere di ripristino della morfologia del suolo e di configurazione degli spazi sia pubblici, sia privati, quali vie e piazze, di piani fondazionali e aree pertinenziali.

Al riguardo, è tuttavia è certamente opportuno che la fattibilità di tale intervento unitario di carattere pubblico venga ad essere preventivamente valutata e accertata in termini di atti tecnici e amministrativi prodromici, con particolare riguardo all'adesione e partecipazione da parte dei privati.

Al contempo deve comunque provvedersi alla necessità di dare immediato avvio agli interventi preliminari e propedeutici e a quelli pubblici e privati non connessi e indipendenti dalla ricostruzione unitaria, nonché alla necessità di dare parimenti immediato avvio ai processi di realizzazione delle opere pubbliche per le fasi non direttamente connesse alla loro realizzazione esecutiva, che potrà avvenire successivamente tramite l'intervento unitario.

Ai fini del contemperamento delle due diverse esigenze sopra esposte e del contenimento dei tempi e costi complessivi di realizzazione, risulta dunque opportuno procedere secondo una successione di due distinte fasi, da attuarsi ciascuna tramite specifica Ordinanza Speciale, e articolate come di seguito:

- a) **fase 1**, da espletarsi in via preliminare e da attuarsi con le modalità di cui ad una prima ordinanza, relativa ai seguenti interventi ed attività:
 1. accertamento e predisposizione degli atti tecnico amministrativi prodromici alla ricostruzione complessiva degli edifici pubblici e privati del centro storico, nonché delle opere pubbliche a questo funzionali, per tramite di un intervento unitario pubblico, eventualmente articolato in lotti;

2. realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale:
 - Ripristino delle viabilità di accesso al centro storico sul versante nord;
 - Consolidamento del versante nord del centro storico;
 - Risoluzione messa in sicurezza edificato "superstite";
3. realizzazione degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, la cui realizzazione risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:
 - eventuale edificato privato esterno al nucleo del borgo;
4. avvio dei processi di realizzazione degli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera di Consiglio Comunale del 24 maggio 2021, per la sola fase di progettazione che risulta indipendente dall'intervento unitario di ricostruzione del centro storico:

Opere funzionali e propedeutiche;

- Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato;
- Terrazzamenti del nucleo abitato;
- Sottoservizi del nucleo abitato;
- Realizzazione degli spazi pubblici.

Opere per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale:

- Realizzazione di parcheggi interrati;
- Percorsi pedonali e di sicurezza;

- b) **fase 2:** relativa alla realizzazione degli interventi pubblici per i quali è stata avviata la progettazione nella fase 1, e della ricostruzione del centro storico anche per tramite dell'intervento pubblico unitario in presenza dei presupposti di cui all'art.5, ove opportuno articolato in lotti unitari, da realizzarsi con appalti, comprendenti sia gli edifici pubblici che le opere pubbliche funzionali e propedeutiche agli stessi, di cui al precedente punto 4, sia gli edifici privati, sulla base degli adempimenti adottati con delibera del consiglio comunale di Norcia indicati nella presente ordinanza, da attuarsi con disciplina prevista da successiva ordinanza commissariale in deroga;

2.4 ACCERTAMENTO DELL'INTERVENTO UNITARIO PER LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Prescindendo dalle definizioni terminologiche più opportune è ben chiaro che la scelta della ricostruzione pubblica dei centri storici deve essere deliberata dal Consiglio comunale nell'ambito dell'adozione del Piano Attuativo o anche successivamente come aggiornamento o variante di esso.



Le delibere comunali devono contenere, nel loro complesso, oltre che una congrua motivazione delle ragioni di particolare criticità ed urgenza dei lavori, i seguenti elementi:

- a) una planimetria in scala 1:2000, o inferiore, che identifichi con chiarezza l'area degli interventi da realizzare tramite ricostruzione pubblica, non necessariamente coincidente con l'intero perimetro del centro storico, ed ogni altra documentazione utile, anche fotografica;
- b) il censimento e l'identificazione catastale degli immobili privati e pubblici coinvolti;
- c) l'identificazione degli edifici crollati e di quelli soggetti a demolizione, che potranno essere demoliti ad iniziativa pubblica nonché dei terreni da consolidare con specifici interventi, nell'ambito della ricostruzione pubblica;
- d) l'elenco aggiornato delle domande di ricostruzione privata presentate agli Uffici speciali per la ricostruzione, il livello di istruttoria e gli eventuali contributi concessi relativi agli immobili compresi nei documenti di cui alle precedenti lett. a) e b);
- e) le indicazioni relative alla natura degli interventi, secondo il seguente schema:
 - 1. fedele ricostruzione dell'edificio preesistente nella stessa area di sedime;
 - 2. ricostruzione con ampliamenti di superfici o volumi e/o modifiche della sagoma;
 - 3. delocalizzazione obbligatoria o volontaria, ferme restando in ogni caso le parziali modifiche di volumetrie ammesse dalla legge per ragioni di consolidamento antisismico e di efficientamento energetico, secondo quanto previsto dalle ordinanze 100 e 107 del 2020;
- f) l'indicazione dei vincoli sussistenti sugli immobili di cui alle lett. a) e b), con particolare riguardo per quelli previsti dal decreto legislativo 42/2004;
- g) la preventiva definizione di consorzi obbligatori, ai sensi dell'art.11, commi 9, 10 e 11, del decreto legge n. 189 del 2016, con l'acquisizione del consenso dei proprietari alla ricostruzione pubblica previa rinuncia al contributo di cui all' art. 5 del decreto Sisma 189/2016, alle condizioni previste dallo Schema di contratto della ricostruzione pubblica, che dovrà appositamente essere formulato e reso disponibile;
- h) l'indicazione delle opere pubbliche prioritarie, dei sottoservizi, dell'arredo urbano, ed ogni altra indicazione ritenuta utile di natura architettonica e morfologica, al fine di promuovere la qualità architettonica, in coerenza con la proposta di P.S.R. adottata o in via di adozione.

Le delibere consigliari e soprattutto le attività alla formulazione di queste è opportuno che si avvalgano del supporto dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Umbria e della struttura del Sub Commissario.

2.5 OPERE PUBBLICHE

Per rendere possibile la ricostruzione del contesto urbano di Castelluccio risulta necessario attuare preventivamente alcuni interventi propedeutici e funzionali, conseguentemente ai quali sarà possibile far seguire un intervento integrato con modalità accelerate, che contemperi un coordinamento del ripristino delle funzionalità pubbliche e dei suoi edifici simbolici e di pubblico servizio contestualmente con il ripristino dell'edilizia privata, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire tempestivamente, seguendo un programma per fasi, il borgo alla popolazione.



Sulla base delle caratteristiche del sito e delle condizioni dell'area del centro edificato, gli interventi si concentrano sul ripristino dei servizi primari e preparatori all'azione di ricostruzione complessiva. Tali opere che interessano l'intera del borgo sono vocate a predisporre ed offrire gli elementi indispensabili per la ricostituzione delle condizioni di vita per i singoli cittadini e per la collettività. In ragione di ciò appare effettivamente opportuno che il ripristino debba essere unitariamente accelerato e reso prioritario al fine di ricostituire le condizioni di benessere e sviluppo della città. Risulta inoltre importante evidenziare la complessità dell'azione di ricostruzione, la quale si compone di ripristino di funzionalità e anche nella conservazione e restituzione dell'identità dei luoghi attraverso la salvaguardia e la ricostituzione degli elementi peculiari e rappresentativi del patrimonio architettonico-paesaggistico e dei valori culturali e simbolici.

In coerenza con l'individuazione degli interventi indicati nella delibera che anticipa l'adozione del PA gli interventi ricompresi nella presente Ordinanza Speciale si configurano con caratteristiche di particolare criticità e urgenza e rappresentano opere essenziali e propedeutiche per consentire la ricostruzione complessiva e la ripresa della vita sociale e culturale della città.

Gli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata, anche specificati come prioritari nella delibera del Comune sono di seguito indicati:

- 1) Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord
- 2) Consolidamento del versante nord del centro storico

Gli interventi pubblici individuati come opere funzionali e propedeutiche alla ricostruzione pubblica e privata nonché degli interventi individuati quali facenti parte del tessuto residenziale pubblico/privato o necessari per la ripresa della vivibilità del borgo e dei suoi valori sociale e culturale pubblici, anche specificati come prioritari nella delibera del Comune, sono di seguito indicati:

- 3) Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato
- 4) Terrazzamenti del nucleo abitato
- 5) Sottoservizi del nucleo abitato
- 6) Realizzazione degli spazi pubblici
- 7) Realizzazione di parcheggi interrati
- 8) Percorsi pedonali e di sicurezza

Giacché questo secondo blocco di interventi potrebbero essere realizzati conseguendo significativi vantaggi in termini di tempi e costi tramite l'intervento unitario di ricostruzione pubblica del borgo, è da prevedersi di attivarli immediatamente per la sola fase di progettazione. Questa fase, da sviluppare fino al livello definitivo, consente di compiere tutti gli studi e gli approfondimenti necessari alla definizione delle opere, contestualmente all'accertamento degli atti prodromici all'intervento unitario, conseguendo un consistente riduzione dei tempi complessivi della loro ricostruzione. In una fase successiva, potranno essere integrati o meno nell'intervento unitario, nell'ambito della progettazione esecutiva prima dell'appalto.



2.6 EDIFICI PRIVATI

La necessità di recuperare al più presto il borgo di Castelluccio di Norcia, attuando un unico programma di recupero in grado di restituire gradualmente e tempestivamente la città alla popolazione, non può evidentemente prescindere dal considerare il coordinamento e l'azione organizzata della ricostruzione totale del complesso edificato e dei suoi pubblici servizi, che per le caratteristiche del centro e per la loro complessità e valore identitario del sito, devono necessariamente essere attuate congiuntamente per ottenere un'attuazione veloce e sinergica ed il ripristino della *forma urbis*.

Per poter attuare la ricostruzione complessiva dell'edificato si rende necessaria la realizzazione di alcuni interventi propedeutici, in particolare il progetto dei terrazzamenti urbani e strutture di sostegno, necessario per il consolidamento e il ripristino della morfologia e caratteri iconografici, nonché per le fondazioni stesse degli edifici. Tra questi si inserisce l'intervento sulla chiesa di S.S. Maria Annunziata per la quale sono state già ipotizzate delle alternative ma che potranno essere sviluppate solamente attraverso un percorso congiunto dell'intero abitato. L'intervento si conforma talmente legato alla ricostruzione dell'edificato privato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

Al fine di realizzare in maniera efficace ed efficiente la ricostruzione, avendo cura di salvaguardare le caratteristiche del borgo, anche per la natura di sovrapposizione e stretto contatto tra i singoli edifici precedentemente esplicitata, diviene necessario procedere in modo coordinato alla ricostruzione delle strutture e infrastrutture pubbliche e delle proprietà private ricadenti nel medesimo isolato, armonizzando e raccordando l'attuazione degli interventi sia relativamente alla cantierizzazione che al cronoprogramma di realizzazione degli stessi.

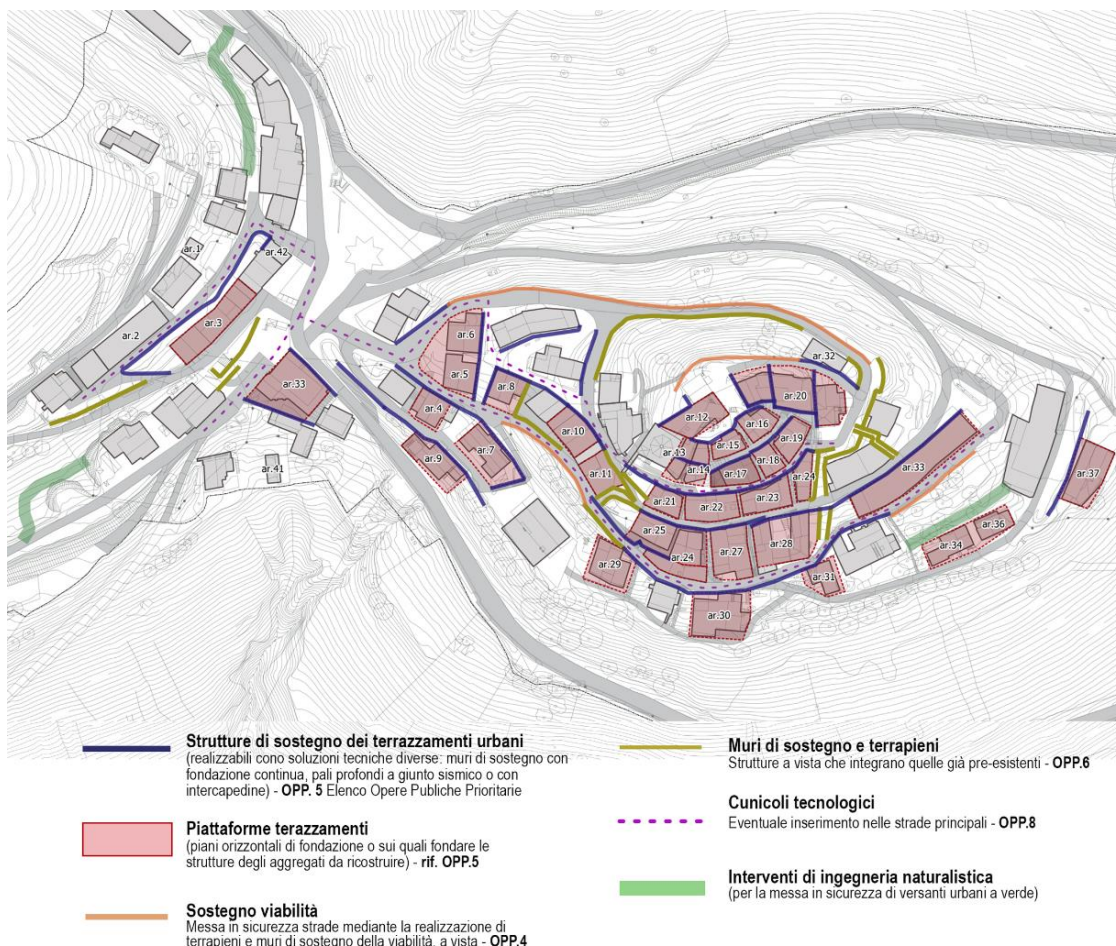
Il carattere di permeabilità e interazione tra lo spazio pubblico e quello privato, rende quindi necessario intervenire anche sulle modalità di definizione degli aggregati e di composizione dei consorzi di cui all'articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016, allo scopo di favorire il recupero della zona storica della città e determinare altresì le modalità di individuazione per la ricostruzione degli immobili di proprietà in parte pubblica e in parte privata a prevalenza di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del decreto-legge n.189 del 2016.

La ricostruzione del borgo di Castelluccio, in quanto finalizzata al ripristino delle componenti morfologiche e di figura che costituivano la sostanza della architettura della città, comporta implicazioni sul piano del diritto di proprietà ed urbanistico con riferimento alla ricostituzione delle vie di accesso al capoluogo, al ripristino dei terrazzamenti che costituiscono la morfologia strutturale e lo skyline delle volumetrie e delle sagome degli edifici. Pertanto si rende necessario disciplinare il coordinamento degli interventi e l'adozione di provvedimenti appropriati al fine di rispettare le tempistiche e l'effettività ed efficienza della ricostruzione anche privata, facendo prevalere le esigenze connesse al valore e al bene comune relativo al ripristino della città e alla sicurezza e salvaguardia della incolumità pubblica e privata, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

Per questi motivi, risulta dunque necessario coordinare le attività dei privati al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e all'elenco delle priorità, come individuati dalla proposta di PSR, e di rispettare pertanto le tempistiche e l'effettività della ricostruzione anche in deroga alle disposizioni di cui al decreto-legge n. 189 del 2016 e alle ordinanze commissariali relativi alla disciplina

sulla costituzione dei consorzi e delle modalità di esecuzione dei lavori privati, nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità adeguatezza e ragionevolezza delle decisioni adottate a tal fine.

La planimetria seguente illustra la distribuzione dell'edificato e del progetto di ripristino dei terrazzamenti in rapporto ad esso individuata nel PA.





3 CRITICITÀ E URGENZA

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è possibile identificare, d'intesa con i Presidenti di Regione e su proposta dei Sindaci gli interventi o opere pubbliche, urgenti e di particolare criticità, nonché gli interventi di ricostruzione dei centri storici e dei nuclei urbani, di cui è necessario procedere all'immediata attuazione.

Per queste opere, ai sensi dell'Ordinanza 110/2020 è possibile stabilire procedure accelerate di progettazione, autorizzazione, appalto ed esecuzione, anche in deroga alle normative vigenti.

Risulta dunque requisito necessario per l'inserimento di un'opera pubblica nell'alveo di una Ordinanza Speciale, riconoscerne i caratteri specifici di urgenza e criticità in relazione al più ampio contesto della ricostruzione pubblica nei Comuni del cratere sismico.

La Proposta di Piano Attuativo Urbanistico relativa alla frazione di Castelluccio e approvata dal Comune con delibera consiliare del 31 maggio 2021 ai sensi dell'Ordinanza 110/2020, identifica al suo interno le opere pubbliche ritenute necessarie alla ricostruzione delle città, anche indicando quelle che tra queste assumono particolare priorità di realizzazione.

Le analisi condotte la Comune, formalizzate nelle scelte fondanti detto Piano, di per sé attestano l'importanza degli interventi identificati, correlata all'alto interesse pubblico di una ricostruzione unitaria e armonica del centro storico.

Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere ad un'analisi ulteriore dei caratteri di urgenza e criticità delle singole opere, valutando aspetti generali connessi alla ricostruzione del centro storico, ma anche formulando un metodo quali-quantitativo che, seppur semplificato, stabilisca parametri univoci ed oggettivi di giudizio, in grado di esplicitare e ponderare gli attributi propri dei differenti interventi di ricostruzione in relazione agli obiettivi dell'azione Commissariale.

3.1 ASPETTI GENERALI E DI CONTESTO

Gli interventi individuati nella proposta di Piano Attuativo Urbanistico relativa alla frazione di Castelluccio, approvato dal Comune di Norcia con delibera consiliare del 31 maggio 2021, risultano essere di particolare valore per la comunità locale perché interessano l'intero complesso del centro urbano di Castelluccio, votato di grande valore simbolico e di valore economico per il territorio, e concernono, alternativamente, infrastrutture essenziali per l'accesso all'area, la definitiva risoluzione delle problematiche di stabilità e sicurezza per la ricostruzione dell'edificato e degli edifici da recuperare, il ripristino dei terrazzamenti costituenti la morfologia della rocca, la realizzazione degli spazi di parcheggio e la realizzazione della rete dei servizi primari.

Nello specifico, la proposta di PA ha identificato il nucleo urbano da ricostruire nella configurazione volumetrica e architettonica preesistente, secondo le disposizioni di cui all'ordinanza n.110 del 2020.

Tale ricostruzione risulta tuttavia di particolare complessità in quanto è necessario un continuo coordinamento logistico e temporale tra gli interventi unitari di realizzazione delle opere propedeutiche di ricostruzione e messa in sicurezza del suolo e di ricostruzione degli aggregati edilizi privati, come



perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 11, comma 8, del decreto-legge n. 189 del 2016, gli interventi di ricostruzione degli edifici pubblici e di culto e gli interventi di ricostruzione delle infrastrutture a rete relative a viabilità e sottoservizi;

Le opere individuate sono in larga parte volte alla risoluzione di problematiche di prima necessità quali il ripristino delle viabilità di access, il consolidamento della rocca e il ripristino dei terrazzamenti atti a rendere possibile la riedificazione, la ricostruzione dei sottoservizi che per propria natura rivestono carattere di urgenza in quanto propedeutiche e necessarie alla ricostruzione degli edifici pubblici e privati del centro storico.

Successivamente alla realizzazione di questi primi interventi propedeutici si renderà necessaria l'attuazione della ricostruzione del complesso dell'edificato di Castelluccio di Norcia, che richiede uno stretto coordinamento dei relativi interventi con la ricostruzione degli aggregati privati adiacenti o limitrofi e presenta pertanto caratteri di criticità e urgenza, interferendo con le relative fasi di cantierizzazione, per il coordinamento delle tempistiche e per le interazioni funzionali nella ricostruzione del centro storico tra soggetti pubblici e privati.

Ulteriormente la necessità di realizzazione dell'intervento prioritario e propedeutico sul suolo, necessario per il consolidamento e il ripristino dei terrazzamenti e delle fondazioni stesse degli edifici, si conforma a tal punto legato alla ricostruzione dell'edificato da essere difficilmente considerabile in attuazione divisa rispetto alla ricostruzione dei fabbricati.

Si ritiene pertanto necessario, alla luce di quanto sopra considerato, far seguire ai presenti interventi preparatori un programma di recupero unitario nel contesto più ampio della sua globalità in relazione agli aggregati perimetrati dal Comune di Norcia;

3.2 VALUTAZIONE SPECIFICA DELLA PRIORITÀ

Come premesso, partendo da questa analisi di contesto, si è ritenuto opportuno procedere ad una valutazione puntuale delle singole opere al fine di inquadrarle nel quadro di esigenze connesso al complesso delle attività di ricostruzione del centro storico e delinearne i caratteri di urgenza e criticità in relazione a obiettivi specifici, ma riconoscibili di valenza generale nel ripristino del danneggiamento occorso nei diversi Comuni ricompresi all'interno del cratere sismico.

Trattandosi di interventi di varia tipologia e finalità, complessivamente tesi alla ricostruzione della città, ma in differenti modalità, ci si è orientati verso una valutazione quali-quantitativa che comprenda e consideri la totalità delle azioni, siano esse di restituzione di identità o di funzionalità dei luoghi, piuttosto che di salvaguardia, con un criterio al contempo rappresentativo del caso specifico e correlato alla strategia d'insieme.

La valutazione delle priorità nella trasformazione urbana e territoriale costituisce, infatti, un problema complesso che, per poter essere risolto, necessita della simultanea considerazione di un ampio spettro di aspetti comprendenti sia elementi tecnici, basati su osservazioni empiriche, sia elementi non tecnici, basati su valori sociali, in base ad una visione pluralistica e sistemica del problema.

A tal fine ci si è orientati verso un'analisi multicriteri, in grado di fornire una base razionale a problemi di scelta caratterizzati da differenti obiettivi e criteri. In particolare, si è utilizzato un metodo di analisi a

processo gerarchico che consente prevalentemente di assegnare una priorità ad una serie di alternative decisionali, mettendo in relazione criteri caratterizzati da valutazioni qualitative e quantitative e quindi non direttamente confrontabili, combinando scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità. Uno strumento che si caratterizza come lo sviluppo generalizzato della più semplice analisi lineare e si configura come particolarmente indicato per affrontare problemi decisionali complessi, difficilmente rappresentabili mediante uno schema lineare in quanto comprendenti dipendenze, interazioni e retroazioni.

Il metodo si basa sulla scelta di due obiettivi ritenuti fondanti i principi dell'azione Commissariale per la ricostruzione dei centri abitati danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, rispetto ai quali misurare il valore dell'intervento in termini di priorità, intesa come sintesi di urgenza e criticità:

- **la rinascita della città**, intesa come tessuto sociale ed economico fondante la vita dell'agglomerato urbano;
- **la velocità della ricostruzione**, intesa come efficacia ed efficienza dei processi di ricostituzione fisica dell'edificato e degli spazi urbani.

Per ciascuno di questi due obiettivi strategici sono stati identificati tre criteri specifici, che descrivono gli aspetti ritenuti rilevanti, attribuendo ad essi un punteggio di importanza relativa tramite l'assegnazione di un peso percentuale.

In relazione all'obiettivo di agevolare e accelerare la rinascita della città, sono stati identificati i seguenti criteri:

1 - Ripristino della funzione pubblica

Il criterio valuta la rilevanza della funzione pubblica che l'opera assolve nella città, anche in relazione all'essenzialità dei servizi pubblici alla persona o alla collettività che la sua realizzazione ripristina in disponibilità.

2 - Ricostituzione di valore identitario per la comunità

La ricostruzione dell'identità di un luogo si fonda sulla ricostituzione di alcuni elementi simbolici e peculiari che costituiscono valore differenziato rispetto al quotidiano utile, ma di spiccata caratura. Il criterio valuta dunque la rilevanza dell'opera come simbolo identitario della comunità, anche in relazione all'effetto di volano sulla ricostruzione che la sua realizzazione può indurre, in termini di percezione di rinascita della città e di volontà di riappropriarsi dei luoghi e della vita in città.

3 - Rilancio sociale ed economico

Il criterio valuta le ricadute potenziali sulla città connesse alla realizzazione dell'opera, in termini di rilancio dello sviluppo di attività economiche, sociali e di aggregazione, motore della reale ricostituzione del tessuto sociale ed economico che rende viva una città.

In relazione all'obiettivo di massimizzare la velocità della ricostruzione, sono stati identificati i seguenti criteri:

4 - Salvaguardia del valore culturale, artistico e paesaggistico

Il criterio valuta la necessità di una tempestiva salvaguardia del valore culturale, artistico o paesaggistico dell'opera o dei beni in essa contenuti, anche in relazione all'eventuale permanere di un'esposizione a rischio di deterioramento per l'azione di agenti esogeni o fenomeni naturali,

nonché all'eventuale ammaloramento di strutture provvisorie di messa in sicurezza (puntellature in legno, tirantature in acciaio, cerchiature in fasce di poliestere), atteso il tempo trascorso dalla loro realizzazione.

5- Propedeuticità per la ricostruzione

Il criterio valuta l'improcrastinabilità di alcuni interventi in quanto prodromici o strumentali alla realizzazione di altri e ulteriori interventi di ricostruzione dell'edificato pubblico o privato della città.

6 - Ottimizzazione dei processi di cantierizzazione della ricostruzione

Il criterio valuta l'utilità di una realizzazione anticipata dell'opera al fine di ottimizzare l'ordinato sviluppo delle fasi di successiva cantierizzazione della città.

Questi criteri riferiscono complessivamente a valutazioni qualitative e quantitative tra loro differenti, ma interagenti e correlate, ancorché non direttamente confrontabili. Si è quindi espressa l'importanza relativa che ciascuno assume nel conseguimento dell'obiettivo di riferimento, assegnando un peso normalizzato su una scala da 0 a 1, come riportato nella tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1

I punteggi da utilizzare per il giudizio su ciascun criterio, e quindi in generale per il conseguimento degli obiettivi posti, sono, in linea di massima, arbitrari e corrispondono al numero di livelli qualitativi che si è inteso considerare. In particolare, si è considerata una scala di valutazione che varia da 0 a 5, dove ogni livello della scala corrisponde alla valutazione di seguito riportata.

Giudizio di Conseguimento	Punteggio
Assente	0
Basso	1
Percettibile	2
Significativo	3
Rilevante	4
Elevato	5



La valutazione ponderata si fonda così su obiettivi strategici chiari, e su criteri riconoscibili ed oggettivi, i cui valori costituiscono elemento di distinzione della priorità di intervento, intesa come urgenza e criticità nella realizzazione delle opere.

Nel rapporto ponderato tra criterio e giudizio di conseguimento si ottiene un risultato variabile tra 0 e 5. Un valore superiore a 2.5, risultante dunque nella metà superiore del range di variazione, viene ritenuto rispondere ai requisiti di urgenza e criticità per l'inserimento dell'opera nell'Ordinanza Speciale.

Questo metodo di analisi viene quindi applicato alle singole opere di cui si prevede l'inserimento in ordinanza, illustrandone dettagli e risultati nel capitolo successivo, unitamente ad una sintetica descrizione dell'intervento.

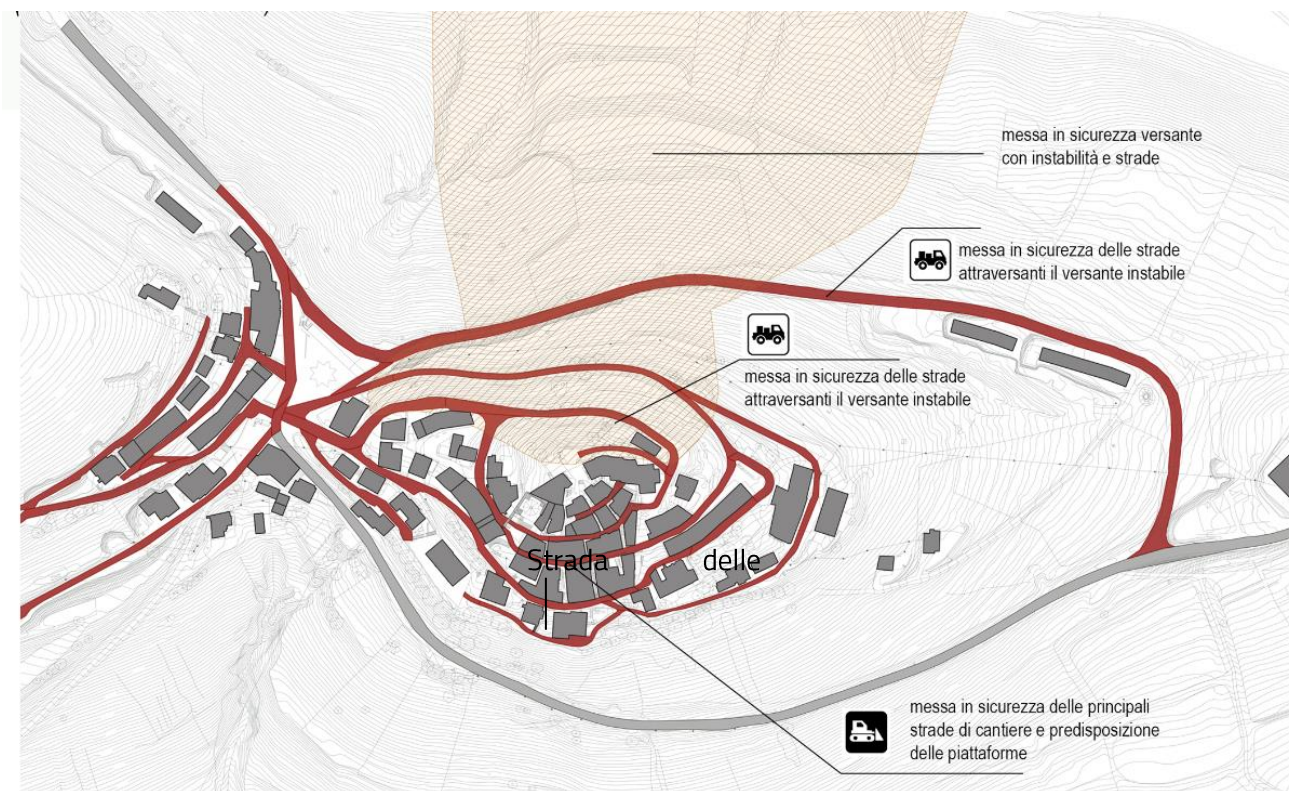
4 VALUTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

4.1 RIPRISTINO DELLE VIABILITÀ DI ACCESSO AL NUCLEO ABITATO SUL VERSANTE NORD

Descrizione

Il sistema della viabilità e dei percorsi risulta fortemente compromesso dalle scosse sismiche, l'unico asse percorribile risulta essere la Strada Provinciale 477 di connessione tra le due regioni, il resto delle infrastrutture non risultano utilizzabili e pertanto la rete viaria non risponde alla sua funzionalità di connessione e trasporto, si rende pertanto necessaria una serie di interventi che conseguano la risoluzione delle criticità e il ripristino della circolazione.

L'adeguamento della sezione e asfaltatura della 'Strada delle Cavalle', posta a nord del nucleo insediato, percorso alternativo posto al di sotto dell'abitato risulta necessaria poiché unica alternativa alla SP 477 asse principale strada di accesso al nucleo. Considerando anche lo sviluppo dei cantieri diviene fondamentale riconnettere il sistema infrastrutturale con un'offerta che non sia unica per evitare sovrapposizioni ed interferenze che costituirebbero ostacolo e rallentamento per gli interventi nonché del quotidiano ed usale deflusso del traffico leggero.



Stralcio planimetrico viabilità principale

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano accesso e circolazione per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di percettibile rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità è teso a garantire accesso e libera circolazione anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

4.2 CONSOLIDAMENTO DEL VERSANTE NORD DEL CENTRO STORICO

Descrizione

Lungo il versante nord del colle, come mostrato nella precedente immagine, è stata riconosciuta una zona con instabilità di versante che coinvolge, in particolare, le due principali strade di accesso alla parte alta e al nucleo antico di Castelluccio, nonché la strada delle Cavalle della quale è previsto l'adeguamento in quanto costituisce l'unica alternativa alla viabilità principale SP 477.

La messa in sicurezza del versante, successiva alle indagini geologiche, è necessaria per garantire la stabilità complessiva della rocca di Castelluccio.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce nella sua prima fase ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata perché ne predispone le basi fisiche su cui avere appoggio. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità poiché mette in sicurezza la superficie sulla quale procedere con la ricostruzione degli edifici e degli spazi pubblici.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste valore simbolico.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un carattere funzionale e propedeutico, la sua realizzazione interverrà sul suolo e sarà pertanto quasi totalmente sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base per le fondamenta dell'edificato.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere effettuato in anticipazione rispetto agli interventi che si collocano sopra il costone. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.2

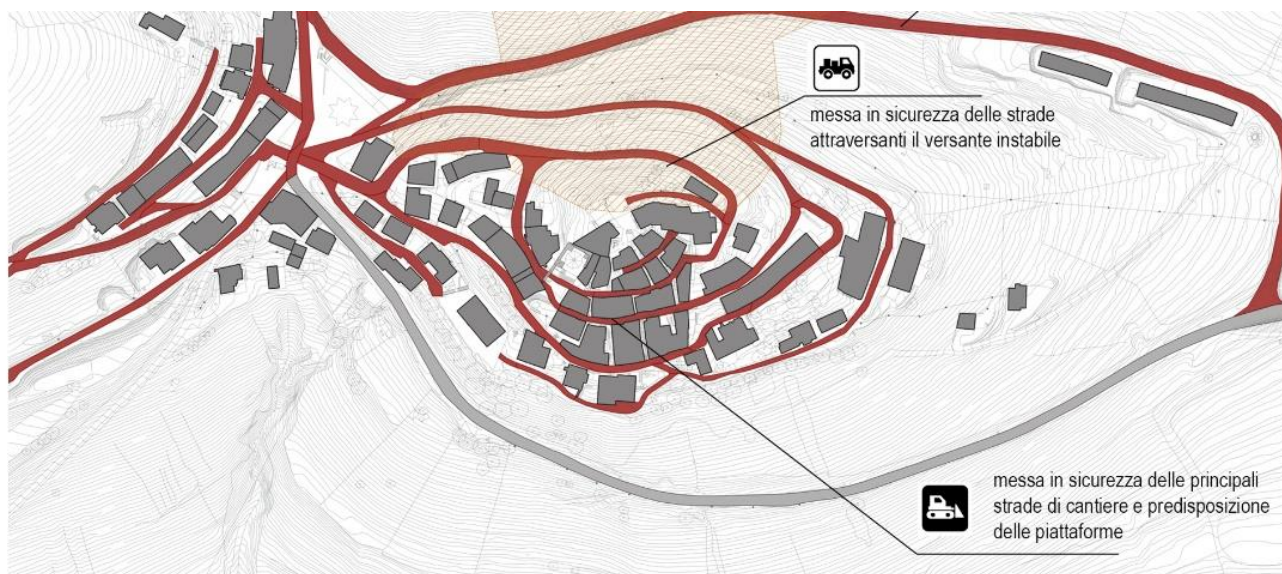
4.3 RIPRISTINO DELLE STRADE PRINCIPALI E SECONDARIE DEL NUCLEO ABITATO

Descrizione

Come già anticipato il sistema della viabilità e dei percorsi risulta fortemente compromesso dalle scosse sismiche, l'unico asse percorribile risulta essere la Strada Provinciale 477 di connessione tra le due regioni, il resto delle infrastrutture non risultano utilizzabili e pertanto la rete viaria non risponde alla sua funzionalità di connessione e trasporto, si rende pertanto necessaria una serie di interventi che conseguano la risoluzione delle criticità e il ripristino della circolazione.

Le viabilità sulle quali è necessario e prioritario operare richiedono uno sviluppo congiunto all'interno dell'intervento unitario per via della collocazione e della ristretta vicinanza tra viabilità ed edificato.

Nello specifico si tratta del ripristino della finitura in soletta di cemento delle viabilità carrabili dell'insediamento, asse principale e secondaria del centro abitato, sia sul Colle che sul versante del Monte Veletta.



Stralcio planimetrico viabilità principale

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano accesso e circolazione per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento propedeutico necessario per l'intera ricostruzione, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di percettibile rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione infrastrutturale ed assume una elevata importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questa viabilità principale è teso a garantire accesso e libera circolazione anche per consentire miglioramento della gestione dei mezzi utilizzati nei cantieri della ricostruzione; pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				3.8

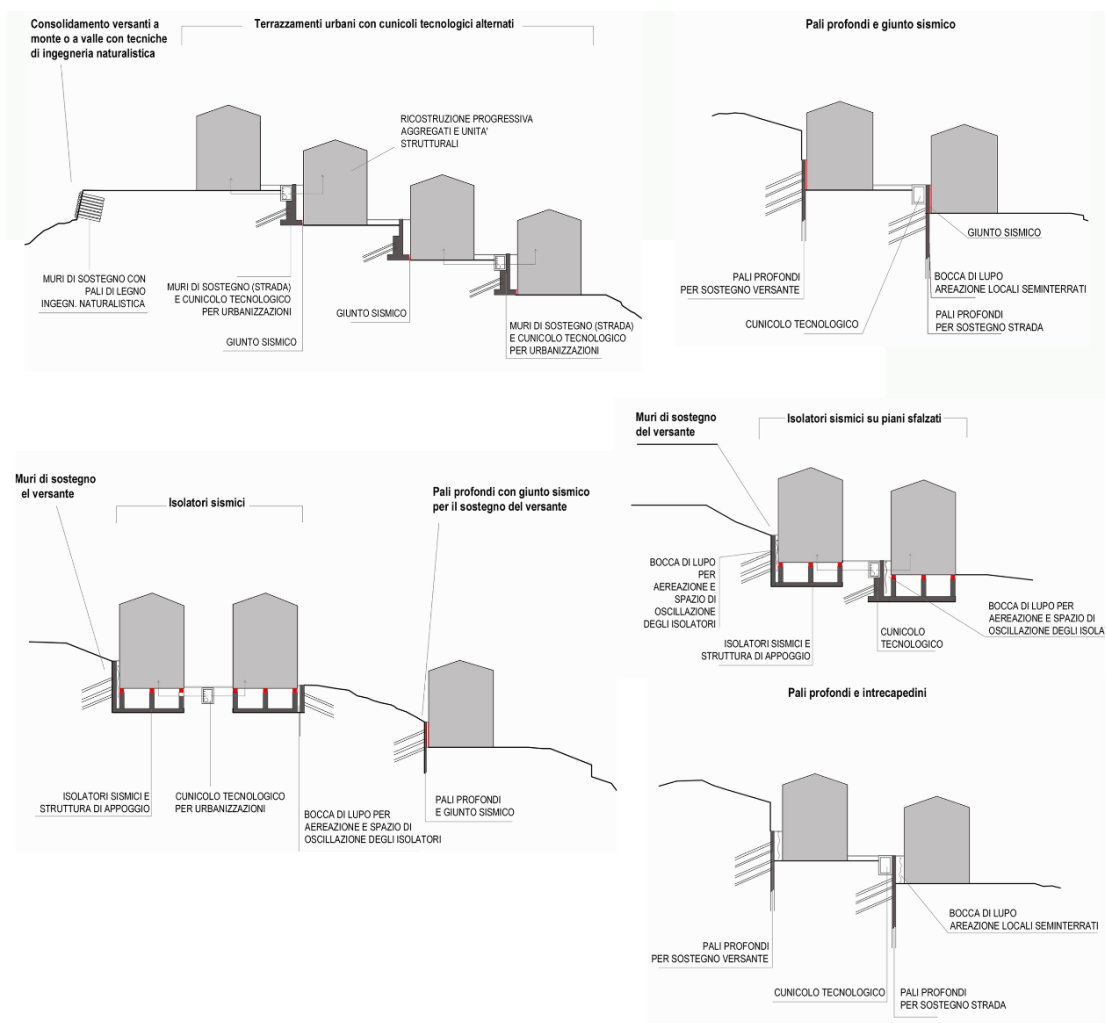
4.4 TERRAZZAMENTI DEL NUCLEO ABITATO

Descrizione

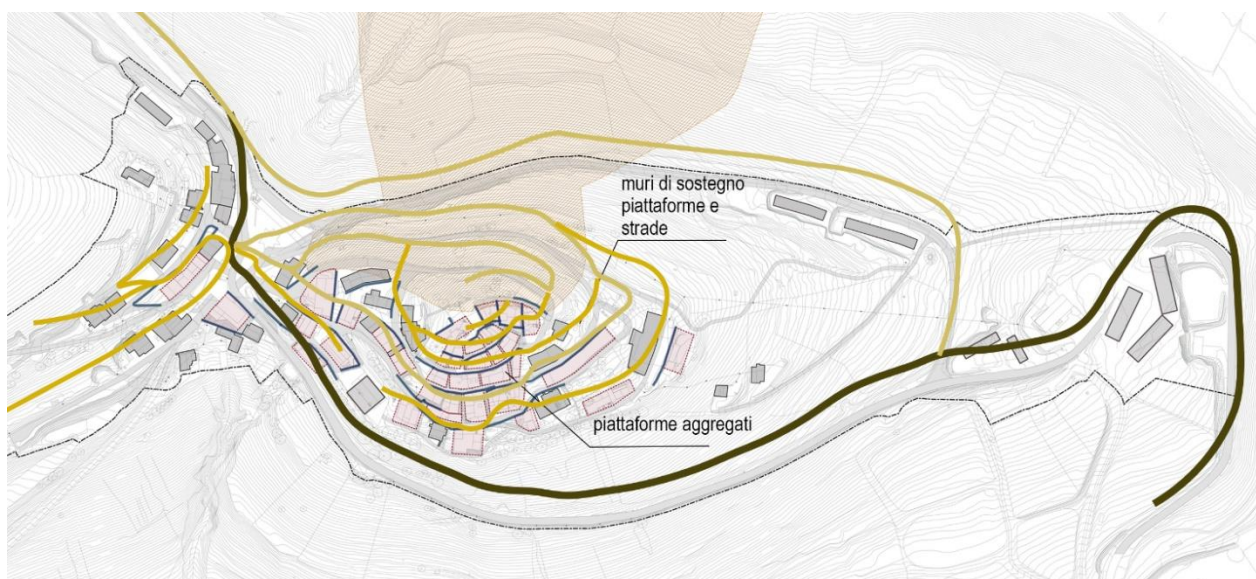
Gli edifici che costituivano il borgo di Castelluccio, in posizione dominate sul territorio, si sono sviluppati in maniera sovrapposta in una sorta di gradoni, che si innalzano fino al cassero. Questa particolare conformazione, frutto delle secolari espansioni del centro, contribuiva a delineare la forma dell'orizzonte architettonico storico del centri urbano ed era costituita da edifici che si sviluppavano a cascata l'uno sull'altro, intervallati da strette strade pedonali. Il sistema delle strade pedonali interagiva intimamente con il tessuto urbano, in quanto i muri perimetrali degli edifici costituivano essi stessi opera di contenimento della viabilità.

Nel ripristino del tessuto edilizio e dell'interesse del capoluogo, per perseguire la fedele ricostruzione delle caratteristiche identitarie architettonico-paesaggistiche e percettive del borgo è imprescindibile ricostituire la forma dell'impianto originario che si basa sul sistema delle percorrenze e soprattutto sulla scansione del tessuto urbano.

La conformazione del tessuto urbano, che inevitabilmente legava i muri perimetrali degli edifici con le opere di sottofondazione delle strade (nella maggior parte dei casi coincidenti), di fatto creava una simbiosi che ad oggi rende complessa la sua ricostruzione.



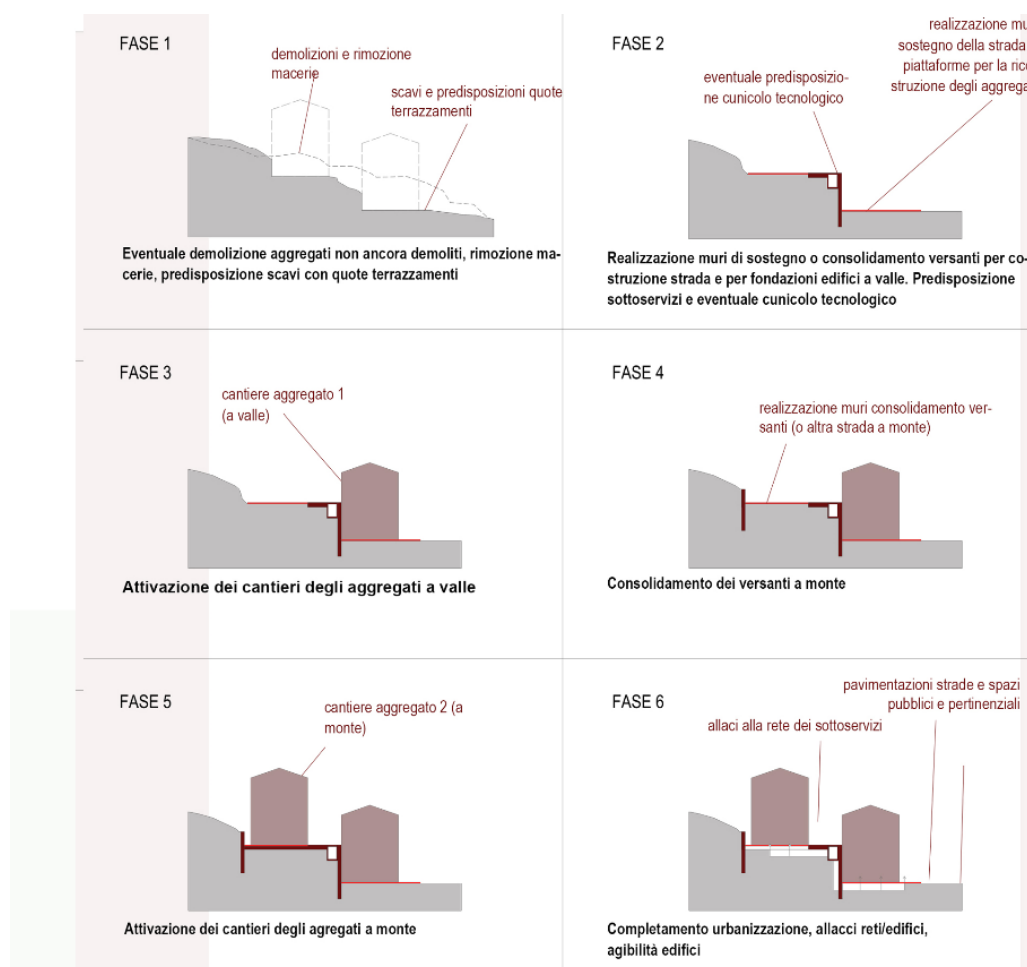
Esempi delle opere previste per il ripristino della morfologia e dello skyline dell'abitato di Castelluccio



Opere prioritarie:

- Realizzazione dei terrazzamenti urbani sul versante sud e del settore B e nel settore A, propedeutici alla ricostruzione degli aggregati, contestualmente con la realizzazione delle strade parallele ai pendii dei versanti sud e sud-est, dei muri di contenimento e dei sottoservizi.
- Realizzazione/ripristino delle dorsali principali delle reti tecnologiche per tutto il nucleo, con eventuale inserimento dei cunicoli tecnologici ispezionabili nelle dorsali principali (Cf. Elab. P.10B)

Planimetria degli interventi di consolidamento del suolo per il ripristino della morfologia



Fasi di ricostruzione per ciascun cantiere

In ragione di quanto affermato nel PA è stata identificata come opera prioritaria alla ricostruzione dell'edificato, la realizzazione pubblica di terrazzamenti (su cui sorgeranno gli edifici), le strade e le relative opere di contenimento tra i diversi livelli. Tale intervento richiede un'azione unitaria che coordini la progettazione e realizzazione dei piani di imposta dei fabbricati.

Diviene importante precisare che il progetto dovrà essere supportato da un'approfondita analisi e in linea con le previsioni delineate dal Piano Urbanistico Attuativo che contempererà anche gli adeguamenti ed innovazioni al tessuto edilizio, agli spazi pubblici e alla viabilità per ricostituire le caratteristiche della città e al medesimo tempo adeguare questa alle attuali esigenze.

Nell'intento di preservazione dell'aspetto e della struttura del nucleo insediativo sono state pensate soluzioni variate adeguate per i diversi scopi e le differenti condizioni presenti che si configurano in quattro tipologie:

- Strutture di sostegno dei terrazzamenti urbani
- Piattaforme (gli spazi orizzontali sui quali impostare la ricostruzione degli aggregati)
- Muri di sostegno e terrapieni
- Interventi di ingegneria naturalistica.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce nella sua prima fase ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata perché ne predispone le basi fisiche su cui avere appoggio. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la superficie sulla quale procedere con la ricostruzione degli edifici e degli spazi pubblici.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento riveste un percettibile valore simbolico ed identitario per la comunità poiché ne ricostituisce la forma morfologica imprescindibile per il completamento successivo di ripristino dell'immagine del capoluogo.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con un carattere funzionale e propedeutico, la sua realizzazione interverrà sul suolo e sarà pertanto quasi totalmente sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente la base e le fondamenta solide per consentire la ricostruzione dell'edificio e degli spazi pubblici.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere di consolidamento è indispensabile e dovrà essere legato allo sviluppo dei vari aggregati edilizi che saranno sequenzialmente successivo. Per tali ragioni l'intervento ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	2	0.2

	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
	TOTALE			3.4

4.5 SOTTOSERVIZI DEL NUCLEO ABITATO

Descrizione

L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza fondamentale per l'avvio del processo, possiede inoltre una spiccata valenza di urgenza in quanto da realizzarsi in anticipazione rispetto al resto delle azioni. Ricomprende un notevole valore funzionale costituendo urbanizzazione primaria dell'area con l'infrastrutturazione di tutti gli allacci alle reti pubbliche degli edifici da ricostruire.

Gli impianti e le attrezzature identificate dal Piano sono:

- il Serbatoio idrico da ristrutturare (Si – collocato in cima al Colle, e per il quale il Piano prevede di abbassarne l'altezza in modo da equiparlo alla quota dello spazio pubblico di progetto del Cassero;
- il Serbatoio del gas (Sg), localizzato sul versante nord;
- il Cimitero e relativa fascia di rispetto (Ci), sul margine ovest;
- i Fontanili (Fo – corrispondenti con i fontanili di origine storica, localizzati nel Piazzale della Fonte e ai margini orientali dell'insediamento, all'interno dello Spazio Pubblico di progetto SP 7
- l'antenna delle reti di telecomunicazione

Per quanto riguarda le reti tecnologiche, esse sono relative alle reti idrica, fognaria, elettrica, telefonica, del gas e della pubblica illuminazione.

Le reti individuate dal Piano Attuativo ricalcano e confermano, salvo opportune verifiche in corso d'opera, le reti adeguate e realizzate da parte della Regione Umbria nel 2010-2011, all'interno di un programma e progetto di riqualificazione e valorizzazione ambientale di Castelluccio di Norcia, approvato con D.C.R. n. 123/2001 che è consistito negli interventi di realizzazione delle reti di urbanizzazione, di pavimentazione delle strade e alla sistemazioni esterne e di realizzazione dei muri di sostegno.

Gli interventi sulle reti di urbanizzazione hanno provveduto a riparare i danneggiamenti causati dal sisma del 1997 e a risolvere alcune criticità e carenze pre-esistenti, che venivano alla luce in particolare con l'aumento di flussi di residenti e turisti nel periodo estivo.

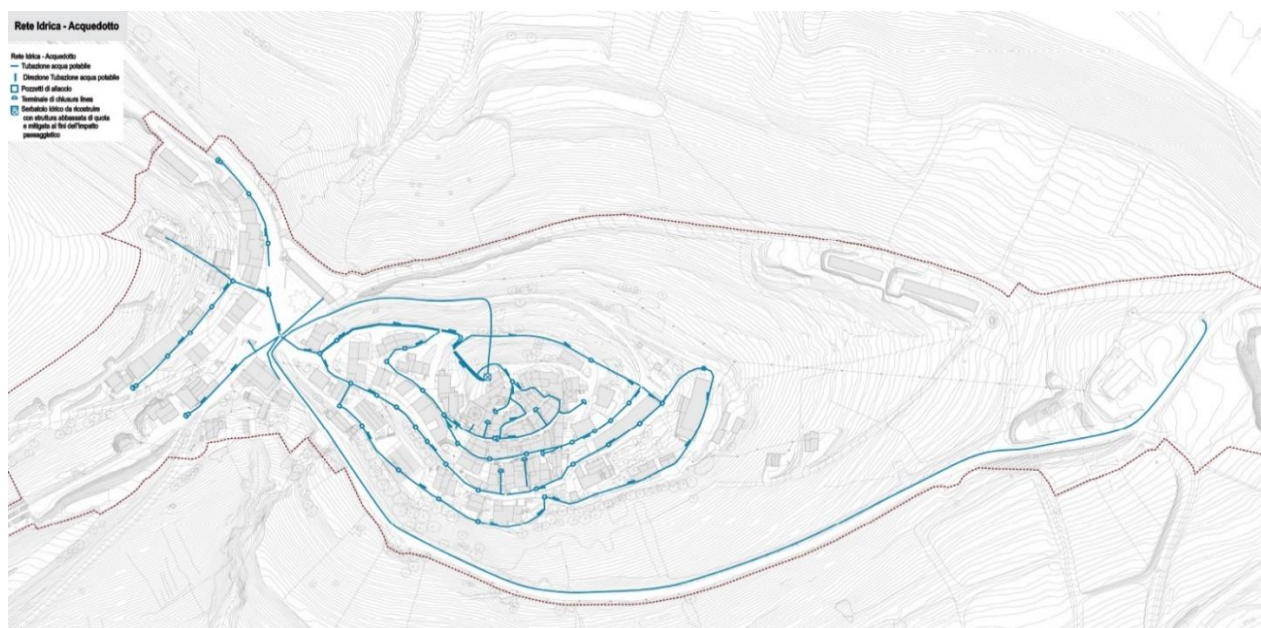
Gli interventi sulle reti hanno riguardato:

- la rete del gas.



- la rete idrica potabile (acquedotti), prima pesantemente sottodimensionata, è stata potenziata in portata e in numero di allacci, rendendo possibili un numero di utenze minime calcolate sull'afflusso di residenti durante l'estate;
- a rete fognaria, anch'essa sottodimensionata e inadeguata al numero di utenze, è stata ricostruita ex novo con condotte separate per le acque bianche e nere, una distribuzione tale da rendere possibile la raccolta di tutte le acque reflue e con lo spostamento dell'impianto di depurazione, effettuato a valle con un sistema di fito-depurazione.
- la rete elettrica (la linea di distribuzione dell'Enel), che si sviluppava precedentemente mediante cavi aerei, permettendone così l'interramento totale con cavidotti, ispezionabili tramite pozzetti;
- la rete di illuminazione pubblica.
- la rete telefonica, anch'essa si sviluppava tutta fuori terra, è stata interrata con cavidotti e pozzetti ispezionabili
- la realizzazione di muri di sostegno
- il serbatoio
- l'antenna

La possibilità di riutilizzo, con eventuale riparazione o adeguamento, o piuttosto il rifacimento di queste infrastrutture tecnologiche, è ancora da verificare, in quanto non c'è un quadro dettagliato dei danni che il sisma 2016 ha provocato alle reti e non se ne conosce lo stato di funzionalità residua. Infatti, gli enti gestori non hanno avuto modo ancora di fare una accurata verifica sulla funzionalità delle reti, ad esclusione dell'ente gestore del gas, che ha riscontrato funzionalità nella parte ovest della rete, e l'interruzione della parte che serviva il nucleo sul Colle. Si ritiene quindi necessario assumere il principio di precauzione e, al momento, prevedere il completo rifacimento delle reti tecnologiche (elettricità, gas, rete idrica e serbatoio, fognatura bianca e fognatura nera, telefonia, pubblica illuminazione). Per queste reti il Piano fornisce uno schema delle linee principali, rimandando alla fase di progettazione tecnica le necessarie ricognizioni e indagini per stabilire se ci siano linee o parti di queste reti che è possibile riutilizzare.



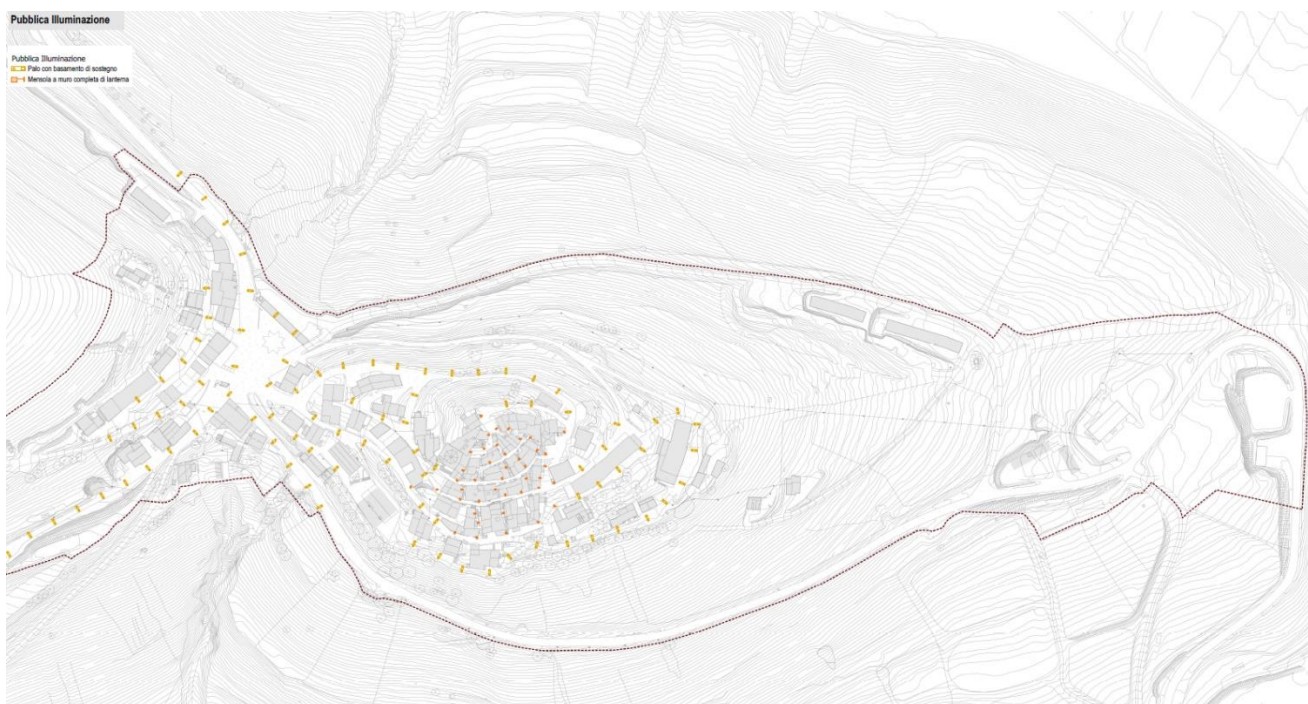
Planimetria del sottosistema idrico



Planimetria del sottosistema fognario



Planimetria del sottosistema elettrico



Planimetria del sottosistema illuminazione

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
-----------	--------------------	-------------

Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza elevata. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la rete dei sottoservizi di urbanizzazione primaria.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un percettibile valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio ed è completamente realizzato sotto il livello di calpestio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti dei servizi del centro storico per facilitarne la ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei servizi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	2	0.2
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.2

4.6 REALIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Descrizione

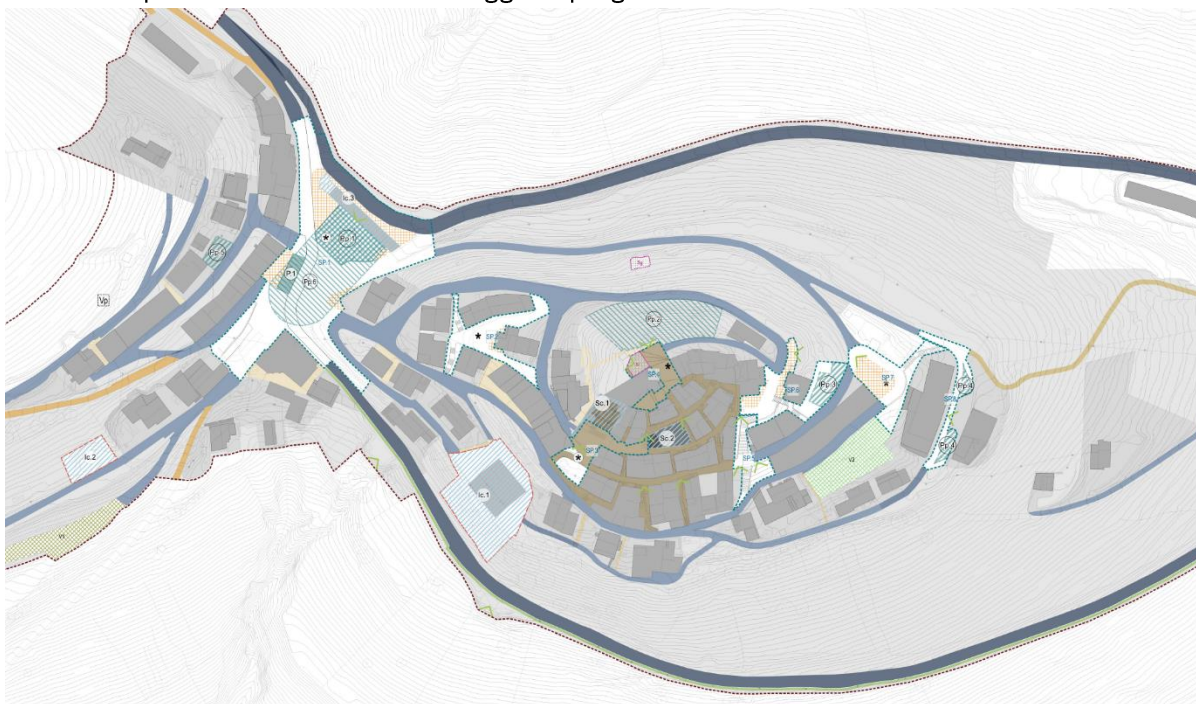
Gli spazi pubblici rappresentano i luoghi di ritrovo ed aggregazione che propriamente sono sede della vita del centro abitato.

Nello specifico nel Piano Attuativo di Castelluccio vengono identificati otto spazi pubblici che riprendono le previsioni del piano urbanistico ante sisma.

Come per i precedenti interventi per la realizzazione di tali spazi viene considerata la realizzazione in forma unitaria ed integrata.

Gli spazi identificati sono otto luoghi circoscritti come descritto a seguire:

- SP 1, corrispondente con il Piazzale della Fonte;
- SP 2, corrispondente con la Piazza del Palazzo Comune di Norcia;
- SP 3, costituisce luogo identitario e caratteristico del paesaggio di Castelluccio, corrispondente al belvedere e il sagrato della Chiesa di Santa Maria Assunta, il cui edificio potrà essere oggetto di ricostruzione integrata con il restauro delle parti rimaste in piedi (abside e mura perimetrali settentrionali), e con il percorso scalinato di collegamento con via del Deltaplano;
- SP 4, corrispondente con la Piazza del 'Cassero', affaccio verso nord;
- SP 5, corrispondente con la scalinata che si affaccia a canocchiale verso sud;
- SP 6, corrispondente con la parte più alta del belvedere a est che si affaccia verso il Monte Vettore;
- SP 7, corrispondente con lo spazio aperto a est, con il Fontanile, affacciato sul Monte Vettore e su Pian Perduto;
- SP 8, corrispondete con l'area a Parcheggio di progetto sul versante est dell'insediamento.



Viabilità, percorsi e pavimentazioni

Viabilità con valenza territoriale

- SP.447 - Asfalto
- Percorso alternativo con adeguamento della sezione stradale - Asfalto

Viabilità carrabile dell'insediamento

- di distribuzione principale e secondaria - Finitura in soletta di cemento

Spazi pedonali (percorribili nei tratti principali da mezzi di soccorso)

- Piazze, percorsi, rampe e scale
- Pietra, cromofibra, pietra e cromofibra
- Percorsi / passaggi con rampe / scale da riqualificare / realizzare
- Pietra e/o cemento
- Percorsi da adeguare su tracciato parzialmente esistente
- Terra stabilizzata

Percorsi esterni all'insediamento

- Percorsi da adeguare sul tracciato parzialmente esistente (percorribili da mezzi di soccorso leggeri)
- Percorsi / sentieri di fruizione ambientale
- Terra stabilizzata
- Terra battuta

Percorsi ciclopedonali

- Cromofibra
- Terra stabilizzata

Parcheggi pubblici

- esistenti
- di progetto - in superficie
- di progetto - interrati

Spazi pubblici

Piazze, spazi di relazione

- Esistente
- Progetto

Aree e spazi verdi

- V1 - area verde attrezzata di uso pubblico - V1
- V2 - area verde attrezzata di uso pubblico di progetto - V2

Spazi pubblici verdi a prato in UP

Altri spazi

- spazi a belvedere
- aree pavimentate

Spazi pubblici di relazione a progettazione unitaria - SP

cf. elab. P.4 Repertorio Schede degli Spazi pubblici

di relazione a progettazione unitaria - SP

- SP - perimetro

Materiali pavimentazioni:

- Pietra
- Cromofibra
- Pietra e cromofibra
- Pietra e cemento
- Soletta in cemento
- Asfalto

Servizi pubblici

Dotazioni

- Interesse comune - Ic
- Culto - Sc
- Strutture di protezione civile con usi compatibili - Sic

Dotazioni per la sicurezza e per l'emergenza

Impianti e attrezzature

- Serbatoio idrico da ristrutturare - Si
- Serbatoi del gas - Sg
- Cimitero e relativa area di rispetto cimiteriale - Ci

Stralcio tavola P.6 del PA – Dotazioni, viabilità, spazi pubblici e pavimentazioni

Ai quali si aggiungono gli spazi di parcheggio a raso individuato dal PUA con i riferimenti di Pp3 e Pp4, piccole aree a parcheggio a raso posti sui margini orientali dell'abitato e, Pp5, a ovest, dietro l'aggregato delle vecchie stalle, da ricavare in un'area da cedere all'Amministrazione comunale.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema degli spazi pubblici, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano luoghi del vivere per l'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire luoghi identitari e di ripresa di vita sociale, ricopre un elevato valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	Trattandosi di un intervento di ricostituzione del vivere del centro, attesa la forte connotazione di funzionalità pubblica riscontra un indiretto valore, di rilevante rilievo, rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione sociale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una funzione sociale ed assume una percettibile importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	Il ripristino di questi spazi è teso a garantire ricostituzione dei luoghi di socialità ma ricopre anche forma di utilità per la

		realizzazione dei cantieri; pertanto, l'intervento possiede un significativo valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.
--	--	--

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	5	0.5
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	1	0.2
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	3	0.3
TOTALE				3.0

4.7 REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI INTERRATI

Descrizione

Tra obiettivi strategici di ricostruzione, individuati nel Piano, la carenza di parcheggi, sia pubblici che pertinenziali, rappresenta una criticità che incide sia in termini di congestione all'interno del nucleo, che in termini di degrado paesaggistico. Inoltre, la razionalizzazione e il miglioramento del sistema dell'accessibilità assume anche una valenza in termini di prevenzione e riduzione del rischio, in quanto incide sulla gestione dell'emergenza e dei soccorsi in seguito a un evento catastrofico.

Allo stato attuale i parcheggi pubblici esistenti sono l'area del Piazzale della Fonte, già predisposta per parcheggi e l'area più grande a valle del Colle, sulla SP 477, divenuta parcheggio a seguito degli interventi di emergenza post sisma, a servizio delle aree sovrastanti.

Il PUA pone tra i suoi obiettivi la realizzazione di due parcheggi interrati, nello specifico Pp1 Parcheggio interrato sotto il Piazzale della Fonte; Pp2 Parcheggio interrato sotto il versante nord del Cassero.

Valutazione

Si sintetizzano nella tabella seguente i risultati dell'istruttoria, condotta congiuntamente a Comune e Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in termini di giudizio di conseguimento degli obiettivi assunti, sulla base dei criteri di valutazione scelti.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	L'intervento, anche se non costituisce ricostruzione visibile del centro storico e del suo tessuto edilizio, riveste un'importanza

		elevata. L'intervento ha un'elevata funzione di pubblica utilità in quanto costituisce la strutturazione per il quotidiano vivere del borgo e di gestione del turismo.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento non riveste un diretto valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non risponde in forma diretta al presente obiettivo, ma per le sue caratteristiche di propedeuticità rappresenta le fondamenta per tutte le azioni future, pertanto rappresenta un rilevante valore in relazione alla ripresa sociale ed economica del centro storico.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento si configura con una funzione infrastrutturale di servizio. La sua realizzazione non costituisce salvaguardia di valore culturale o artistico.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha un elevato valore di propedeuticità, la sua realizzazione ha lo scopo di predisporre in anticipazione e razionalmente le reti del sistema della sosta e fruizione di utilità anche per la manovra dei mezzi di cantiere.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'anticipo dell'esecuzione delle opere d'infrastrutturazione dei parcheggi ha un elevato valore di ottimizzazione della cantierizzazione degli aggregati circostanti e per l'opera in sotterraneo è senz'altro vantaggioso che sia realizzata primariamente rispetto alla ricostruzione edilizia.

Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	0	0.0
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	4	0.4
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	0	0.0
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	5	1.5
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	5	0.5
TOTALE				3.4

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

4.8 PERCORSI PEDONALI E DI SICUREZZA

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione e ripristino degli spazi pedonali, che dovranno garantire la percorribilità, nei tratti principali, di mezzi di soccorso. Sono costituiti da piazze, percorsi, rampe e scale, che potranno essere pavimentati con materiali da definire mediante un progetto unitario di pavimentazione e arredo.

Inoltre viene prevista dal PUA la realizzazione e ripristino dei percorsi esterni all'insediamento, costituiti da: percorsi di fruizione ambientale da adeguare con terra stabilizzata anche per il passaggio di mezzi di soccorso leggeri e percorsi ciclopeditali in cromofibra o terra stabilizzata.

Valutazione

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.

Obiettivo	Criterio Specifico	Valutazione
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	Trattandosi del ripristino del sistema infrastrutturale di connessione pedonale nonché di garanzie dei collegamenti di sicurezza, opera che ha per definizione funzione di pubblica utilità, che rappresentano riconnessione ed accessibilità per la vita dell'intero centro, l'intervento ricopre un elevato valore di ripristino della funzione pubblica.
	Ricostituzione Valore Identitario	L'intervento, nel ricostituire l'accessibilità, ricopre un significativo valore simbolico ed identitario per la comunità.
	Rilancio Sociale ed Economico	L'intervento non riscontra un diretto valore rispetto al presente obiettivo.
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	L'intervento ha una funzione infrastrutturale. La sua realizzazione non ricomprende direttamente valore culturale o artistico, sebbene sia riconosciuto un attributo culturale percettibile nel ripristino delle suddette caratteristiche tipologico-percettive di conformazione dell'aspetto della rocca del capoluogo.
	Propedeuticità di Ricostruzione	L'intervento ha una scarsamente percettibile importanza nella propedeuticità della ricostruzione.
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	L'intervento costituendo connessione del centro si colloca all'interno dello stesso in diretta correlazione con tutte le altre opere previste pertanto, l'intervento possiede un rilevante valore per l'ottimizzazione delle cantierizzazioni.

Sulla base delle valutazioni specifiche condotte, il valore complessivo dell'opera in termini di priorità di intervento risulta dalla tabella seguente.



Obiettivo	Criterio Specifico	Peso	Giudizio di Conseguimento	Valore dell'intervento
Rinascita della città	Ripristino Funzione Pubblica	0.2	5	1.0
	Ricostituzione Valore Identitario	0.1	3	0.3
	Rilancio Sociale ed Economico	0.1	0	0.0
Velocità della ricostruzione	Salvaguardia Valore culturale e artistico	0.2	2	0.4
	Propedeuticità di Ricostruzione	0.3	2	0.6
	Ottimizzazione delle cantierizzazioni	0.1	4	0.4
TOTALE				2.7



5 CONFORMITÀ DI SPESA

5.1 STIMA DEI COSTI

Nell'ambito del complesso degli interventi relativi alle opere pubbliche nessuna delle opere è risultata già finanziata.

La seguente tabella riassume i costi stimati per la realizzazione degli interventi di cui alla richiesta dell'ordinanza speciale per il borgo di Castelluccio del Comune di Norcia.

La stima del costo è stata definita nell'ambito del Piano Attuativo in via di adozione ed approvata dal Comune con delibera di consiglio del 24.05.2021.

DESCRIZIONE	STIMA INTERVENTO	STIMA SOLA PROGETTAZIONE	SPESA AUTORIZZATA	RISORSE CONTABILITÀ SPECIALE EX ART.4, CO.3, D.L. N. 189 DEL 2016 (PER INTERVENTI)	RISORSE CONTABILITÀ SPECIALE EX ART.4, CO.3, D.L. N. 189 DEL 2016 (PER SOLA PROGETTAZIONE)
Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord	€ 2.584.125		€ 2.584.125	€ 2.584.125	
Consolidamento del versante nord del centro storico;	€ 1.000.000		€ 1.000.000	€ 1.000.000	
Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato	€ 2.734.500	€ 287.122	€ 287.122		€ 287.123
Terrazzamenti del nucleo abitato	€ 4.946.250	€ 692.475	€ 692.475		€ 692.475
Sottoservizi del nucleo abitato	€ 4.747.740	€ 664.683	€ 664.683		€ 664.684
Realizzazione di parcheggi interrati	€ 1.760.000	€ 236.297	€ 236.297		€ 236.297
Realizzazione degli spazi pubblici	€ 1.510.420	€ 177.152	€ 177.152		€ 177.152

Percorsi pedonali e di sicurezza	€ 165.825	€ 28.749	€ 28.749		€ 28.749
TOTALI	€ 19.448.860		€ 5.670.604	€ 3.584.125	€ 2.086.480

Gli importi degli interventi, così come proposti dal Comune di Norcia, risultano congrui in relazione all'attuale stato di definizione tecnico-progettuale delle opere da realizzare. Tali importi orienteranno i successivi sviluppi progettuali, ma saranno rivalutati e congruiti in via definitiva in fase di approvazione del progetto nel livello definito per l'appalto.

La spesa autorizzata per gli interventi non già finanziati, come da importo stimato per gli interventi da realizzare e per quelli solo da progettare, quantificata complessivamente in euro € 5.670.605,00, trova copertura all'interno delle risorse a valere sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 189 del 2016, che presenta la necessaria disponibilità.

5.2 GESTIONE FINANZIARIA

In relazione alla gestione finanziaria del complesso degli interventi in Ordinanza Speciale, si sono previsti ulteriori strumenti finalizzati al miglioramento degli interventi ed all'ottimizzazione della spesa tra le diverse fonti rese disponibili per la ricostruzione nel cratere sismico dalle norme vigenti e dalle ordinanze già emanate dal Commissario straordinario.

In particolare, ai sensi dell'art.8 8 dell'Ordinanza 109 del 2020, i soggetti attuatori, ove i progetti siano in possesso dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi del decreto interministeriale 16 febbraio 2016 da parte del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., possono proporre al Vice Commissario di ricalcolare la somma assegnata, il quale provvede alla rideterminazione affinché il concorso alla copertura finanziaria conseguente agli incentivi provenienti dal conto termico non superi il totale complessivo delle spese ammissibili e a riservare al progetto la cifra decurtata nelle more del perfezionamento della richiesta del conto termico.

Le eventuali disponibilità finanziarie derivanti dal minor onere a carico delle risorse pubbliche già assegnate per gli interventi, sia in relazione alle economie generate dal processo di realizzazione dell'opera, sia dalla ripartizione dei costi su fonti diverse, resteranno nella disponibilità del soggetto attuatore e potranno essere utilizzate, previa autorizzazione del Sub Commissario:

- per il completamento dell'opera da cui le stesse si sono generate;
- per il completamento degli interventi su una delle altre opere oggetto del complesso in Ordinanza Speciale, anche a copertura di eventuali maggiori costi dei singoli interventi.

6 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

6.1 SOGGETTO ATTUATORE

Per la straordinaria complessità degli interventi si è valutato opportuno individuare come Soggetto attuatore idoneo l'Ufficio Speciale per la ricostruzione (USR) dell'Umbria in ragione delle specifiche conoscenze del territorio e competenze ed essendo dotato di adeguate risorse organizzative e professionali, con un limitato supporto di professionalità esterne.

6.2 COORDINATORE DELLA RICOSTRUZIONE PRIVATA

In ragione della necessità di coordinare le attività della ricostruzione privata al fine di corrispondere all'esigenza di unitarietà della ricostruzione e alle tempistiche di cui al cronoprogramma, come individuati dalla proposta di PUA, nonché della stretta interconnessione tra interventi pubblici e privati, si ritiene necessario individuare un Coordinatore della ricostruzione privata, che possa concretamente attuare ogni necessaria attività volta alla accelerazione ed al coordinamento della ricostruzione privata allo scopo di superare ogni interferenza tra gli interventi privati, tenendo conto, inoltre, del cronoprogramma di realizzazione delle opere pubbliche.

Si è ritenuto che il soggetto maggiormente idoneo a svolgere questo ruolo sia l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche, anche in ragione della complementarità delle azioni straordinarie che si sono intese specificare, rispetto a quelle ordinarie.

Il Coordinatore dovrà infatti garantire:

- la definizione del cronoprogramma generale delle attività di ricostruzione privata partendo dalle attività relative alla costituzione dei consorzi, dalla perimetrazione, e tenendo conto del cronoprogramma della ricostruzione pubblica, ed il suo aggiornamento trimestrale;
- verifiche preventive relative alla legittimazione dei soggetti privati, di cui al comma 1, dell'articolo 10, dell'ordinanza commissariale n. 100 del 2020, per ogni edificio singolo ovvero per gli aggregati perimetrati dal Comune ai sensi dell'art. 16 dell'ordinanza commissariale n.19 del 2017;
- il coordinamento delle attività preliminari per la definizione dell'intervento unitario, come descritte nel capitolo precedente
- l'individuazione degli interventi che in ragione dell'ubicazione degli edifici, della compatibilità con i cantieri interferenti e del cronoprogramma delle opere pubbliche, possono essere avviati in via prioritaria;
- l'autorizzazione della cantierizzazione degli edifici singoli e degli aggregati individuandole tempistiche relative all'inizio dei lavori;
- l'adozione dei provvedimenti più opportuni anche ai fini di eventuali interventi sostitutivi in caso di inerzia nella costituzione e attivazione dei consorzi di cui agli articoli 10 e 11 del decreto legge n. 189 del 2016, o nelle attività di inizio o conclusione dei lavori da parte dei privati, in ragione della necessità di realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma.



6.3 DEMOLIZIONE EDIFICATO SUPERSTITE E RIMOZIONE MACERIE

Nella fase emergenziale post sisma, al fine di assicurare la pubblica incolumità e la riapertura delle vie pubbliche, si è proceduto alla messa in sicurezza dell'edificio in tutto il territorio comunale. A Castelluccio, dato l'elevatissimo grado di danneggiamento degli edifici, gli interventi di messa in sicurezza si sono costituiti prevalentemente nella demolizione di edifici che creavano pericolo di crollo. Tuttavia, risultano ancora presenti dei residui di edificio, al fine di poter procedere con la ricostruzione del centro risulta attualmente indispensabile la risoluzione di tale criticità completando la messa in sicurezza degli edifici "superstiti".

Lo smontaggio controllato, la demolizione e la rimozione delle macerie degli edifici pubblici, anche storici tutelati e degli altri edifici privati che, con le loro rovine, macerie o opere provvisorie di puntellamento impediscono o ostacolano la ricostruzione del centro storico, anche in relazione alla pericolosità di ulteriore crollo connessa al proprio stato di danno, o costituiscono pericolo per la pubblica incolumità deve essere attuato prioritariamente e celermente.

In considerazione del preminente interesse pubblico alla rimozione degli ostacoli che impediscono la ricostruzione del capoluogo, il sub-Commissario dovrà definire un programma di interventi di demolizione degli edifici pubblici e privati e di superamento delle opere di messa in sicurezza degli stessi, nonché di interventi di demolizione volontaria ove ammissibili.

Per la definizione del programma si prevede di istituire un gruppo tecnico di valutazione dell'interesse pubblico per l'identificazione degli edifici che occorre rimuovere, e per la definizione, per singolo edificio, delle modalità di risoluzione dell'interferenza alla ricostruzione o alla pubblica incolumità, che potranno essere attuate ad iniziativa pubblica. Al gruppo tecnico di valutazione, coordinato dal sub Commissario, dovrà partecipare la Regione, l'USR, la Soprintendenza BBCC ed il Comune. Questo programma dovrà essere approvato con delibera del Consiglio comunale.

La partecipazione dei proprietari alle attività di demolizione e rimozione delle macerie, sarà assicurata dal Comune provvedendo, ai sensi degli artt.7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n.241.

Le spese di demolizione e rimozione macerie ivi comprese quelle relative alla raccolta, al trasporto, al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, troveranno copertura nel fondo di cui all'art.11 dell'ordinanza commissariale n.109 del 23 dicembre 2020. Gli eventuali contributi già concessi per le attività di demolizione e rimozione delle macerie e non effettuati dai privati dovranno essere

6.4 CRONOPROGRAMMI

Il cronoprogramma rappresenta la concatenazione temporale delle diverse fasi in cui il processo di realizzazione dell'opera pubblica può essere scomposto. Di queste, ne rappresenta lo sviluppo temporale, che risulta in parte imposto dai vincoli e dalle caratteristiche intrinseche dell'opera da realizzare e in parte scelto in base agli obiettivi di risultato, generalmente di tempi e di costi, che il gestore del processo intende perseguire.

Ha normalmente un'articolazione che comprende tutte le fasi di realizzazione di un'opera e di attuazione di un qualsiasi accadimento gestionale, e pur essendo finalizzato principalmente alla definizione della



tempistica delle lavorazioni, rappresenta la base per la corretta gestione economica e finanziaria dell'operazione cui si riferisce.

Nell'ambito della ricostruzione delle opere pubbliche del cratere, l'Ordinanza n. 109/2020 riassegna centralità al cronoprogramma ritenendolo strumento indispensabile per la programmazione delle attività e garanzia per l'efficace ricostruzione. Per tutte le opere del programma di ricostruzione l'art. 1 c. 2 stabilisce che ogni soggetto attuatore trasmetta alla struttura commissariale il cronoprogramma delle attività.

In considerazione della interconnessione diretta già sopra descritta, tra le opere pubbliche del centro storico di Arquata del Tronto, oggetto di Ordinanza, e gli edifici privati, in termini di interferenza e cantierizzazione, nonché della proposta di loro realizzazione con intervento unitario, i cronoprogrammi di realizzazione delle opere pubbliche devono essere valutati congiuntamente al programma di realizzazione degli aggregati e dei singoli edifici privati. Questi verranno dunque definiti in modo coordinato con il cronoprogramma della ricostruzione privata, per confluire nel cronoprogramma generale della ricostruzione del centro storico che sarà approvato dal Sub Commissario entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza Speciale e aggiornato con cadenza trimestrale.

7 MISURE DI ACCELERAZIONE

Ai fini del raggiungimento degli interessi pubblici richiamati, preso atto che l'aspetto prevalente da valorizzare è la compressione temporale della filiera complessiva dei processi di attuazione della ricostruzione del centro storico, vengono previste dall'Ordinanza Speciale alcune misure specifiche di semplificazione e accelerazione, così da sopperire alle gravi urgenze e criticità riscontrate e raggiungere il più rapido ritorno alla normalità.

Le misure previste a supporto dell'intervento unitario e coordinato di ricostruzione del centro storico, vengono di seguito sinteticamente richiamate, distinte nei tre ambiti di pertinenza: quelle relative ad accelerare la ricostruzione pubblica, quelle relative a coordinare e accelerare la ricostruzione privata e quelle di natura gestionale atte a garantire affidabilità e controllo all'attuazione dei processi.

7.1 RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Nel seguito sintetizzate per fase procedurale le misure introdotte tramite l'ordinanza speciale, anche in deroga ai disposti normativi vigenti.

Progettazione e Autorizzazione

Al fine di semplificare e accelerare le attività di progettazione:

- possibilità di affidamento dei lavori con il progetto definitivo;
- possibilità di individuare in via semplificata dei soggetti che effettuano la verifica preventiva della progettazione;
- possibilità di partizione più flessibile delle attività tecniche, ivi inclusi i casi di particolare specializzazione tecnica che richiedono la presenza di diverse e specifiche professionalità;

Al fine di accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti:

- istituzione di una Conferenza di Servizi speciale, che opera ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 7 dell'ordinanza n. 110 del 2020, per accelerare e semplificare ulteriormente l'attività amministrativa connessa all'autorizzazione dei progetti;
- previsione di una procedura semplificata per la costituzione di variante agli strumenti urbanistici vigenti;
- previsione di tempi ridotti per pareri e autorizzazioni in fase di progetto esecutivo o nel corso dei lavori;
- possibilità di procedere all'occupazione d'urgenza ed alle eventuali espropriazioni o asservimenti adottando tempestivamente i relativi decreti in deroga alle procedure di cui al d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, al fine di accelerare l'approvazione dei progetti e la cantierizzazione delle opere;
- possibilità di procedere in deroga al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, articoli 16, 17, 18, 22, decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992 n. 495, articoli 26, 27, 28 e 46 e legge Regione Lazio 6 luglio 1998, n. 24 articoli 7 e 10 in materia di protezione dei corsi delle acque pubbliche e delle aree boscate nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione;



- possibilità di procedere in deroga al Regio decreto 30 novembre 1923 n. 3267, articoli 7 e 17, e legge 6 dicembre 1991, n. 394, articolo 13 e Titolo III, nei limiti di quanto strettamente necessario per la realizzazione e il ripristino della viabilità e delle opere di urbanizzazione.

Affidamento di Servizi e Lavori

Allo scopo di consentire l'accelerazione e la semplificazione delle procedure e la riduzione della tempistica di realizzazione degli interventi:

- modalità di affidamento semplificate e accelerate di servizi, forniture e lavori, in particolare potendo ricorrere all'affidamenti diretti dei servizi tecnici inferiori alla soglia comunitaria e alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara negli altri casi;
- possibilità di ricorrere all'accordo quadro con uno o più operatori economici tenendo conto dei vantaggi e degli svantaggi da esso derivanti in relazione al numero degli interventi da effettuare
- modalità di svolgimento delle verifiche di gare su base dell'inversione procedimentale;
- possibilità di ricorrere all'esclusione automatica offerte anomale;
- possibilità di adottare il criterio di aggiudicazione con il prezzo più basso anche per appalti di importo superiore alla soglia comunitaria;
- possibilità di stipulare il contratto di lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria in anticipo rispetto al termine dilatorio;

Esecuzione dei Lavori

Allo scopo di garantire affidabilità e velocità dell'esecuzione dei lavori:

- possibilità di circoscrivere la sospensione dei lavori per l'inadempimento delle parti;
- possibilità di stipulare contratti di subappalto oltre i limiti percentuali vigenti, al fine di accelerare la consegna dei lavori ed il loro pieno avvio;
- possibilità di inserire nei capitolati il doppio turno di lavorazione, al fine di assicurare la continuità dei cantieri, fermi restando i diritti inviolabili dei lavoratori;
- possibilità di effettuare consegne dei lavori per parti funzionali, al fine di accelerare l'avvio dei lavori;
- possibilità di prevedere in contratto penali per i ritardi nei lavori e premi per le accelerazioni, al fine di garantire il rispetto dei tempi massimi previsti per i lavori e incentivare la loro esecuzione anticipata;
- possibilità di costituire il collegio consultivo tecnico anche per i contratti di importo inferiore alle soglie comunitarie, al fine di rapida risoluzione delle controversie o delle dispute tecniche di ogni natura che dovessero insorgere in corso di esecuzione;

7.2 RICOSTRUZIONE PRIVATA

Le procedure per l'accelerazione della ricostruzione privata sono state individuate nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, in relazione ai rispettivi ambiti di intervento, al fine di garantire la semplificazione delle procedure e l'unitarietà della ricostruzione.

Al fine di superare eventuali criticità connesse alla realizzazione degli interventi privati connessi alla ricostruzione del centro storico di Amatrice, si è previsto:

- possibilità di certificare lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare come stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o da altri documenti probanti, in tutti i casi di effettiva

necessità in cui emergano incertezze in ordine ai corretti riferimenti geometrici relativi al perimetro ed al posizionamento dell'edificio o dell'aggregato da ricostruire. Al riguardo, anche il Comune, ove occorra, potrà fornire ai professionisti incaricati, prima dell'avvio della progettazione, gli elementi necessari alla corretta identificazione della esatta localizzazione dell'edificio anche con parziale variazione del sedime, nel rispetto pieno delle volumetrie e superfici preesistenti e senza pregiudizio per i diritti dei terzi dei suddetti parametri, al fine della redazione del progetto a corredo dell'istanza di concessione del contributo.

- previsione che gli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati si continuino ad applicare, in ogni caso, le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n.100 del 2020, anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'art.3 della medesima ordinanza.
- modalità di controllo, impulso e accelerazione della costituzione dei Consorzi degli aggregati perimetrati dal comune;
- possibilità di costituire i consorzi degli aggregati con percentuale dei proprietari aderenti superiore ad un terzo;
- possibilità di nomina di un commissario ad acta per esercitare con maggiore efficacia l'attività sostitutiva del Comune di cui al comma 10, dell'articolo 9, del decreto-legge 189 del 2016, a cui vengono attribuite tutte le funzioni di gestione dell'aggregato finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

7.3 GESTIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Allo scopo di garantire il presidio costante dei processi di attuazione degli interventi e assicurare supporto e monitoraggio continuo delle attività, sono state individuate le seguenti misure:

- previsione di una struttura composta da professionalità qualificate che opera presso il soggetto attuatore coordinata dal sub Commissario, per il monitoraggio ed il supporto dei processi tecnici e amministrativi di attuazione del complesso degli interventi;
- possibilità per il soggetto attuatore di avvalersi di servizi di assistenza tecnica, giuridica e amministrativa, anche di tipo specialistico, connessi alla realizzazione degli interventi;

Inoltre, al fine di monitorare durante tutta la durata degli interventi lo stato di attuazione della ricostruzione pubblica e privata in ragione delle strette interconnessioni tra le medesime, è stata individuata quale azione opportuna la costituzione di un tavolo permanente di coordinamento e monitoraggio, presieduto dal Commissario e composto dal sub- Commissario, dal Presidente della Regione Umbria, dal Sindaco di Norcia, dal Direttore dell'USR Umbria e da un rappresentante della Soprintendenza dei beni culturali.

Il Tavolo avrà il compito di monitorare le attività di ricostruzione proponendo eventuali integrazioni delle azioni che possano avere ricadute e impatto sugli aspetti ritenuti più critici e fondamentali al fine di rendere sinergiche e maggiormente efficaci le azioni di ogni singolo soggetto coinvolto.

—



8 CONCLUSIONI

Per quanto dettagliato nei capitoli precedenti, la ricostruzione dell'intero borgo di Castelluccio di Norcia e la realizzazione delle opere e delle attività prodromiche identificate riveste carattere di urgenza e criticità ai sensi e per gli effetti dell'ordinanza n. 110 del 21.11.2020 per la rilevanza delle funzioni pubbliche da ripristinare, per le ricadute sul tessuto sociale e economico del borgo, per il numero di soggetti coinvolti e per le interconnessioni e interazioni funzionali nella ricostruzione delle opere pubbliche e degli edifici privati ed infine in considerazione del vincolo gravante su alcuni degli edifici ai sensi degli articoli 10 e 12 del D. Lgs. 42 del 2004.

In relazione a queste peculiarità, la ricostruzione del borgo di Castelluccio di Norcia risulta di particolare complessità e necessita quindi di strumenti tecnici e giuridici innovativi.

Roma, 30 giugno 2021

Fulvio M. Soccodato

Sub Commissario



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri

ALLEGATO A

Allegato 1 all'Ordinanza Speciale n. del											
BORGIO DI CASTELLUCCIO DI NORCIA											
	Opera		Soggetto Attuatore	Importo		Spesa autorizzata	Finanziamento				Risorse contabilità speciale ex art. 4, co. 3, D.L. n. 189 del 2016 (per sola progettuale)
	CUP	Descrizione		Stima Intervento	Stima sola Progettazione		Finanziamento ex Ordinanza 109	Finanziamento ex Ordinanza 105	Risorse contabilità speciale ex art. 4, co. 3, D.L. n. 189 del 2016 (per interventi)	Risorse contabilità speciale ex art. 4, co. 3, D.L. n. 189 del 2016 (per sola progettuale)	
1		Ripristino delle viabilità di accesso al nucleo abitato sul versante nord	USR Umbria	€ 2.584.125,00		€ 2.584.125,00			€ 2.584.125,00		
2		Consolidamento del versante nord del centro storico;	USR Umbria	€ 1.000.000,00		€ 1.000.000,00			€ 1.000.000,00		
3		Ripristino delle strade principali e secondarie del nucleo abitato	USR Umbria	€ 2.734.500,00	€ 287.122,50	€ 287.122,50					€ 287.122,50
4		Terrazzamenti del nucleo abitato	USR Umbria	€ 4.946.250,00	€ 692.475,00	€ 692.475,00					€ 692.475,00
5		Sotoservizi del nucleo abitato	USR Umbria	€ 4.747.740,00	€ 664.683,60	€ 664.683,60					€ 664.683,60
6		Realizzazione di parcheggi interrati	USR Umbria	€ 1.760.000,00	€ 236.297,00	€ 236.297,00					€ 236.297,00
7		Realizzazione degli spazi pubblici	USR Umbria	€ 1.510.420,00	€ 177.152,00	€ 177.152,00					€ 177.152,00
8		Percorsi pedonali e di sicurezza	USR Umbria	€ 165.825,00	€ 28.749,00	€ 28.749,00					€ 28.749,00
TOTALI				€ 19.448.860,00		€ 5.670.604,10			€ 3.584.125,00	€ 2.086.480,00	
				TOTALE						€ 5.670.605,00	